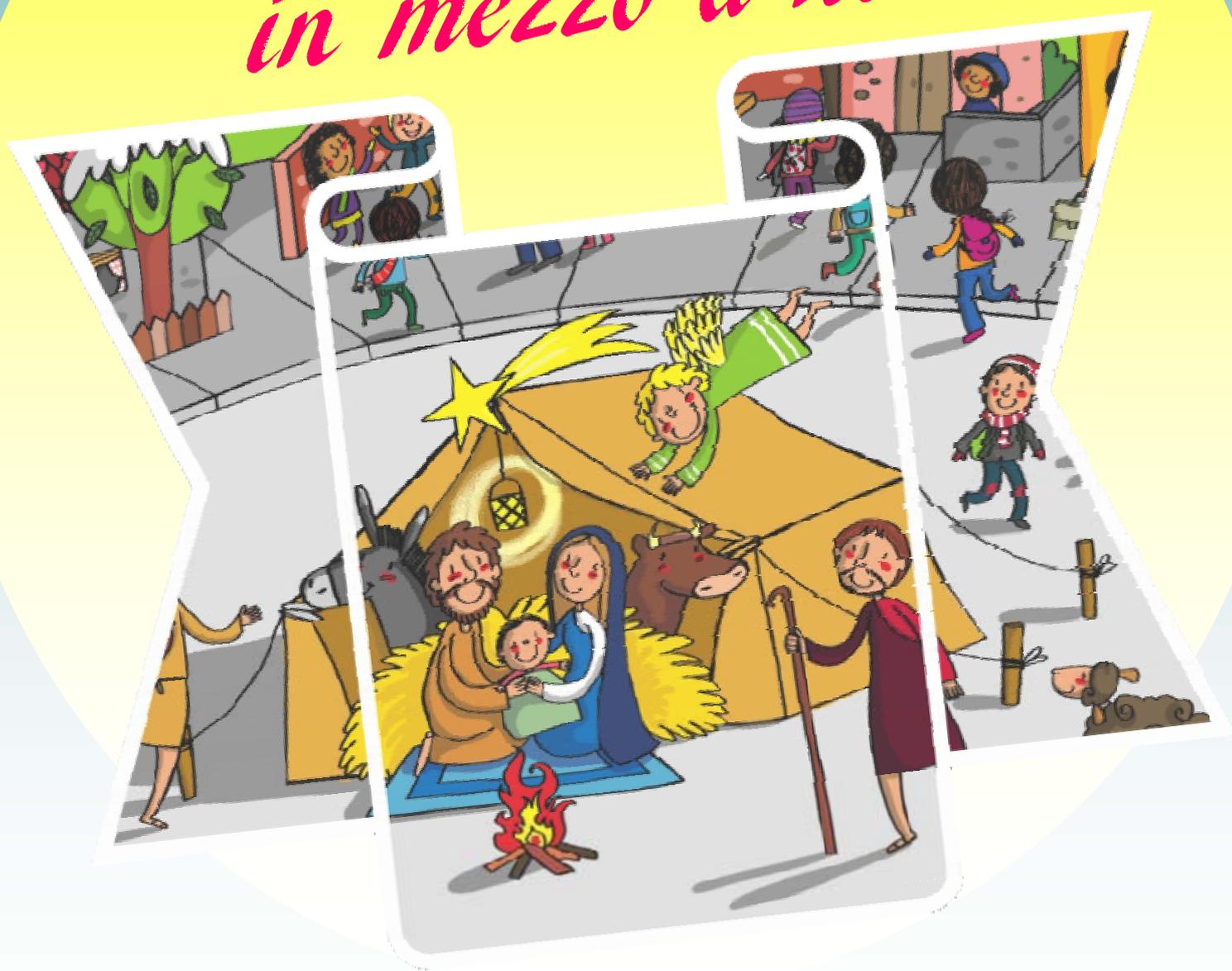


AVVENTO 2016



VOINOI
PASTORALE RAGAZZI
DIOCESI DI FOSSANO

*«E pose
la sua tenda
in mezzo a noi»*



"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1, 14).

INDICE



<i>Lettera di presentazione</i>	<i>pag 3</i>
<i>Struttura del percorso</i>	<i>pag 4</i>
<i>Cartellone</i>	<i>pag 5</i>
<i>Tracce Domenicali</i>	<i>pag 11</i>
<i>Schede operative per fanciulli dai 3 ai 6 anni</i>	<i>pag 16</i>
<i>Schede operative per bambini dai 7 ai 10 anni e approfondimenti per ragazzi, giovani e adulti ...</i>	<i>pag 22</i>
<i>Abitare la famiglia con cura e attenzione</i>	<i>pag 23</i>
<i>Abitare la Parrocchia con partecipazione</i>	<i>pag 29</i>
<i>Abitare il territorio con responsabilità</i>	<i>pag 35</i>
<i>Abitare il creato con rispetto</i>	<i>pag 40</i>
<i>Traccia per la Riconciliazione</i>	<i>pag 45</i>



Tutto il materiale è disponibile sul sito della Diocesi di Fossano
<http://www.diocesifossano.org/uffici/ufficio-catechistico/pastorale-ragazzi/>
Visita anche la nostra pagina Facebook "VoiNoi Pastorale Ragazzi Diocesi Fossano"
<https://www.facebook.com/pastorale.ragazzi.fossano/?ref=bookmarks>

Carissimi Parroci,
gentilissimi/e Catechisti/e,



siamo lieti di presentare a tutti voi il cammino di Avvento 2016 il cui titolo, suggerito dal nostro Vescovo Mons. Piero Delbosco, fa esplicito riferimento alle parole che si trovano all'inizio del Vangelo di Giovanni: **"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi"** (Gv 1,14). Per essere ancora più precisi, infatti, la frase dovrebbe essere tradotta in: **"E il Verbo si fece carne e pose la sua tenda in mezzo a noi"*.**

Per abitare tra noi **Gesù** sceglie proprio la tenda perché una dimora fissa lo avrebbe relegato in un solo posto, lontano dagli esseri umani. Lui invece **vuole abitare tra noi, in qualsiasi situazione ci troviamo, ovunque andiamo.** Una casa fissa non Gli avrebbe dato questa possibilità! Il Signore è con noi sempre. **I presepi realizzati nelle nostre case dovrebbero farci ricordare proprio questo: il Signore ha piantato la sua tenda in mezzo a noi e non vuole andare più via dalla nostra vita.**

Il V Convegno Ecclesiale Nazionale che si è celebrato a Firenze nel novembre 2015, ha sottolineato che **«l'abitare, per il cattolico, è anzitutto un "farsi abitare da Cristo", perché solo a partire da qui può essere fatto spazio all'altro».** Se consideriamo vero il fatto che Gesù vive in noi, noi che portiamo dentro la sua divinità e l'umanità da Lui condivisa, non possiamo fare a meno di vedere negli altri il suo volto e di chiederci quanto abbiamo saputo accoglierlo in essi. Ed ecco allora che in questo cammino di Avvento cercheremo insieme di lasciarci abitare da Cristo per imparare da Lui ad abitare la famiglia, gli affetti, la Parrocchia, il territorio ed il creato.

Grati per l'attenzione che ci avete riservato, vi invitiamo a leggere con cura la struttura di questo libretto, ricco di approfondimenti, attività, schede, proposte, segni e materiale. Lo potrete utilizzare sia nell'ora di Catechismo, sia durante le celebrazioni domenicali, oppure nell'ora di Insegnamento della Religione Cattolica presso le vostre Scuole dell'Infanzia Parrocchiali e non.

In ultimo vi invitiamo a farci pervenire le foto di una eventuale realizzazione del nostro percorso nelle vostre parrocchie al fine di poterle condividere sul sito o sulla nostra pagina facebook "VoiNoi Pastorale Ragazzi Diocesi Fossano".

Potete inviarle all'indirizzo ufficio.catechistico@diocesifossano.it.

Con la speranza che il materiale predisposto possa esservi in qualche modo d'aiuto, vi auguriamo un buon cammino di Avvento ed un Santo Natale.

Un carissimo saluto.

Commissione Diocesana Pastorale Ragazzi—Fossano

* *Venne ad abitare in greco è "eskènosèn", cioè "piantò la sua tenda". Per il beduino, uomo del deserto, la tenda è la sua casa e quindi piantare la tenda diventa sinonimo di abitare. L'abitazione di Dio in mezzo al suo popolo attraversa tutta la tradizione biblica (l'arca, il tempio, Sion) e approda qui al suo punto massimo. Il termine "Verbum" letteralmente significa "parola" e viene dal latino. Dunque Dio comunica con gli uomini attraverso la parola: segni e gesti possono essere significativi, ma la parola fa chiarezza, esprime il pensiero. Il Vangelo ci dice che Gesù è la "Parola" per eccellenza, poiché, manifesta in modo chiaro ciò che Dio è; Egli stesso è Dio. Ci dice inoltre che Gesù si è fatto carne, cioè, è divenuto uomo come noi, con le nostre stesse debolezze. Ma Gesù non si è fatto solo uomo, ha anche posto la sua dimora in mezzo a noi.*

Struttura del percorso

L'obiettivo che ci proponiamo in questo cammino di Avvento è quello di riconoscere la presenza di Gesù in mezzo a noi. Cercheremo insieme di imparare a farci abitare da Cristo e, da Lui, acquisire la capacità di abitare le relazioni, il tempo e lo spazio che ci circondano con cura, attenzione, partecipazione, responsabilità e rispetto.

Simbolicamente lo faremo attraverso la realizzazione di un cartellone espressione della nostra quotidianità: casa, parrocchia, scuola e lavoro, ma anche la natura che ci circonda con la sua flora e la sua fauna. Al centro la tenda, inizialmente vuota che, nel corso della Novena, si andrà ad arricchire di dettagli e particolari e, soprattutto, si andrà ad arricchire della presenza della Sacra Famiglia e di Gesù: oggi come allora Gesù è presente in mezzo a noi, abita in noi e con noi.

Si suggerisce di realizzare il cartellone in chiesa, ma nulla vieta di rappresentare il percorso di Avvento in formato tridimensionale. Per coloro che allestiscono il Presepe non sarebbe male, ad esempio, inserire al suo interno alcune abitazioni e personaggi contemporanei che ne sottolineino la costante attualità. Oppure, realizzare una tenda vera e propria in formato tridimensionale. Spazio alla creatività!

Come di consueto sono state predisposte delle tracce per la presentazione del cammino da utilizzare durante la celebrazione eucaristica festiva, e gli abituali sussidi, divisi per fasce di età, per chi volesse approfondire lo stesso tema nell'ora di catechismo, in famiglia o nell'ora di religione.

Di seguito il dettaglio del materiale di cui potete disporre così come descritto dall'indice:

- *Cartellone*: da realizzare in chiesa con la versione iniziale, intermedia e finale.
- *Spunti per la realizzazione della Novena di Natale a tema*.
- *Tracce Domenicali*: da utilizzare in tutto o in parte durante la celebrazione eucaristica festiva.
- *Sussidio per fanciulli dai 3 ai 6 anni*: semplice libretto in formato A4 da colorare, ritagliare e comporre stile puzzle. Da utilizzare alla scuola dell'infanzia o a casa in famiglia.
- *Sussidio per i bambini dai 7 ai 10 anni*: da utilizzare in tutto o in parte nell'ora di catechismo.
- *Approfondimenti per ragazzi dagli 11 ai 14 anni*: da utilizzare in tutto o in parte nell'ora di catechismo.
- *Approfondimenti per giovani e adulti*: attraverso l'utilizzo di opere d'arte.
- *Traccia per il Sacramento della Riconciliazione*: da utilizzare con i bambini e i ragazzi.

domenica	Vangelo	Passaggio di riferimento e messaggio dal Vangelo	Rif. Video Firenze	Abitare ... (inteso come vivere)
27/11/16	Mt 24, 37-44	« Vegliate ... Tenetevi pronti perché nell'ora che non immaginate viene il Figlio dell'uomo» - <i>Vegliare - Svegliarsi dal sonno - tenersi pronti</i>	<i>Si può abitare in una casa senza conoscere chi ti vive accanto.</i>	... la famiglia, gli affetti, le amicizie con CURA e ATTENZIONE
04/12/16	Mt 3, 1-12	« Convertitevi ... Preparate la via del Signore ... Raddrizzate i suoi sentieri» <i>Convertirsi - parlare in nome di Dio</i>	<i>Si può stare in un posto senza starci mai.</i>	... la Parrocchia, la comunità cristiana con PARTECIPAZIONE
11/12/16	Mt 11, 2-11	« I ciechi riacquistano la vista , gli zoppi camminano, i sordi odono ... Dinanzi a te io mando il mio messaggero , davanti a te egli preparerà la tua via» - <i>Gioire di vedere i segni - Gesù annuncia la salvezza mettendosi in gioco in prima persona, curando e liberando (non giudicando o condannando)</i>	<i>Ci si può arrabbiare perché le cose non vanno, senza partecipare, senza votare.</i>	... la società civile, il territorio con RESPONSABILITA'
18/12/16	Mt 1, 18-24	«Così fu generato Gesù Cristo ... A Giuseppe apparve in sogno un angelo del Signore ... Emmanuele, che significa "Dio con noi"» - <i>Ascoltare i sogni che abbiamo nel cuore - Da Giuseppe impariamo a fidarci di Dio e ad essere più generosi e pronti nel collaborare con Lui per un futuro migliore.</i>	<i>Si può consumare senza pensare a che succede dopo.</i>	... il creato, la casa comune con RISPETTO

AVVENTO 2016



*«E pose
la sua tenda
in mezzo a noi »*



CARTELLONE

Composizione Cartellone

Per la composizione del cartellone si suggerisce di:

1. stampare l'immagine a fine percorso in un formato di almeno cm 100x70;
2. applicarlo su di una base rigida (es. polistirolo) prevedendo uno spazio attorno sul quale inserire il titolo, il logo del Convegno di Firenze con la via dell'Abitare (a cui il percorso fa esplicito riferimento) e le scritte settimanali (*Vedi cartellone finale pagg. 8-9*);
3. stampare l'immagine a inizio percorso nel medesimo formato ed applicarlo al di sopra avendo cura di provvedere in anticipo ad eseguire i tagli che permetteranno di staccare agevolmente di volta in volta i vari pezzi;
4. dopo la quarta settimana di Avvento, il paesaggio sarò completato. A questo punto si potrà valutare se, nel corso della Novena:
 - applicare di volta in volta i vari elementi e personaggi mancanti direttamente sulla piazza e nella tenda ancor vuota (*Vedi figurine pag. 10 da fotocopiare ed ingrandire in misura proporzionale al cartellone*);
 - staccare semplicemente l'ultimo pezzo per evidenziare l'intera scenografia con la tenda completamente addobbata ed abitata e con Gesù Bambino al centro.

P.S. Tutti i file sono disponibili gratuitamente online sul sito diocesano alla pagina <http://www.diocesifossano.org/uffici/ufficio-catechistico/pastorale-ragazzi/>

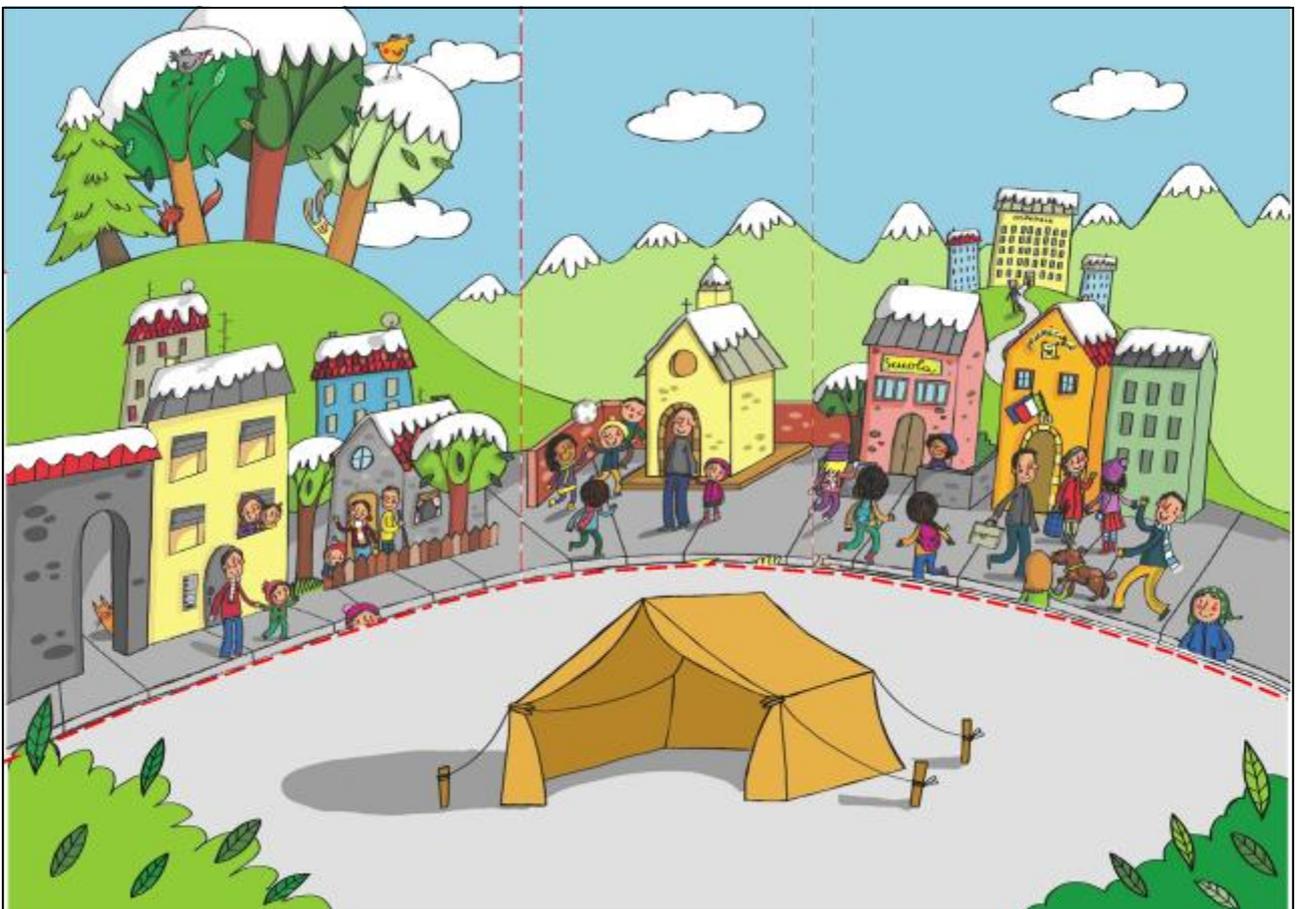
Cartellone a inizio percorso



Cartellone a metà percorso



Cartellone dopo la quarta domenica di Avvento



AVVENTO

«E pose la sua tenda

perché da Lui

ABITARE
il CREATO
con
RISPETTO

ABITARE
la FAMIGLIA
con CURA e
ATTENZIONE



*2016
in mezzo a noi
imparassimo a ...*



ABITARE

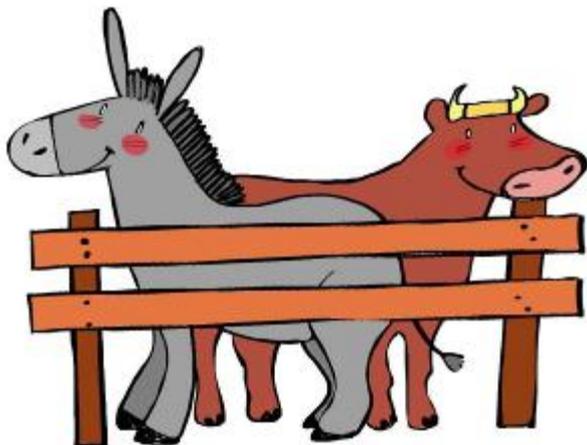


ABITARE la
PARROCCHIA
con
PARTECIPAZIONE

ABITARE il
TERRITORIO
con
RESPONSABILITA'

Figurine e spunti per la NOVENA di NATALE

(Vedi suggerimenti operativi pag. 6)



1 - ASINELLO e BUE segno di UMILTA', MITEZZA e MANSUETUDINE



2 - LAMPADA segno di VIGILANZA



3 - STELLA COMETA e ANGELO segno di ATTESA e ANNUNCIO



4 - CULLA segno di ACCOGLIENZA



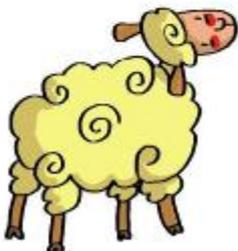
5 - TAPPETO segno di DISPONIBILITA'



6 - FUOCO segno di GENEROSITA'



8 - MARIA e GIUSEPPE segno di FIDUCIA



7 - PASTORI e PECORELLE segno di SEMPLICITA', TOLLERANZA e RISPETTO



9 - GESU' BAMBINO segno dell'AMORE di DIO per l'umanita'

AVVENTO 2016



*«E pose
la sua tenda
in mezzo a noi »*



***TRACCE
DOMENICALI***

Abitare la FAMIGLIA con CURA e ATTENZIONE

Celebrante "E pose la sua tenda in mezzo a noi". Il cammino di Avvento che stiamo per intraprendere ci porterà a riconoscere la presenza di Gesù in mezzo a noi. Per abitare tra noi Gesù sceglie proprio la tenda perché una dimora fissa lo terrebbe lontano dagli esseri umani e Lui invece non vuole più andare via dalla nostra vita, vuole stare con noi sempre, in qualsiasi situazione ci troviamo.

Da Gesù cercheremo allora di acquisire anche noi la capacità di abitare le relazioni, il tempo e lo spazio che ci circondano con cura, attenzione, partecipazione, responsabilità e rispetto. Il V Convegno Ecclesiale Nazionale, che si è celebrato a Firenze nel novembre 2015, ha sottolineato infatti che «**l'abitare, per il cattolico, è anzitutto un farsi abitare da Cristo**», perché solo a partire da qui può essere fatto spazio all'altro».

In questa prima domenica di Avvento, sull'esempio di Gesù, cerchiamo di far nostra la capacità di **abitare la famiglia, gli affetti, gli amici** ... con la **CURA** e l'**ATTENZIONE** dovuta!

Intenzioni di preghiera Gesù, oggi Tu ci inviti a tenerci pronti e a stare svegli per non farci cogliere impreparati al Tuo arrivo. Non vogliamo accontentarci di attendere, ma vogliamo preparare il nostro cuore perché sia pronto a riconoscerti e a farti spazio. Sul Tuo esempio, preghiamo insieme dicendo:

"Signore Gesù, sei Tu la nostra guida"

- Si può abitare in una casa senza conoscere chi ti vive accanto. Signore, abita in noi, rendici capaci di non farci sopraffare dalla routine della vita quotidiana, a non dare nulla per scontato, ma ad abitare la famiglia, gli affetti, le amicizie con cura e attenzione. Preghiamo ... *(un bambino scopre la prima parte del cartellone)*
- Quante volte siamo tentati di lasciarci andare a scatti di nervosismo e di rancore! Signore, resta al nostro fianco quando, in famiglia, ci alleniamo all'ascolto, all'ospitalità, al lasciare spazio all'altro. Preghiamo ...
- Signore, ispira in ciascuno di noi sentimenti di amore, di bontà, di mitezza, di comprensione e di pace. Abita le nostre famiglie perché siano luogo di unità e di concordia, scuole quotidiane di pace. Preghiamo ...

Racconto: Il conto *Tratto da "A volte basta un raggio di sole" Piccole storie per l'anima - Bruno Ferrero - Ed. Elledici*

Una sera, mentre la mamma preparava la cena, il figlio undicenne si presentò in cucina con un foglietto in mano. Con aria stranamente ufficiale il bambino porse il pezzo di carta alla mamma, che si asciugò le mani col grembiule e lesse quanto vi era scritto:

Per aver strappato le erbacce dal vialetto: Euro 3.	Per aver ordinato la mia cameretta: Euro 5.
Per essere andato a comperare il latte: Euro 0,50.	Per aver badato alla sorellina (3 pomeriggi): Euro 9.
Per aver preso due volte "ottimo" a scuola: Euro 5.	Per aver portato fuori l'immondizia tutte le sere: Euro 4. Totale: Euro 26,50

La mamma fissò il figlio negli occhi, teneramente. La sua mente si affollò di ricordi.

Prese una biro e, sul retro del foglietto, scrisse:

Per averti portato nel grembo 9 mesi: Euro 0.	Per tutte le notti passate a vegliarti quando eri ammalato: Euro 0.
Per tutte le volte che ti ho cullato quando eri triste: Euro 0.	Per tutte le volte che ho asciugato le tue lacrime: Euro 0.
Per tutto quello che ti ho insegnato, giorno dopo giorno: Euro 0.	Per tutte le colazioni, i pranzi, le merende, le cene e i panini che ti ho preparato: Euro 0.
Per la vita che ti do ogni giorno: Euro 0. Totale: Euro 0.	

Quando ebbe terminato, sorridendo la mamma diede il foglietto al figlio.

Quando il bambino ebbe finito di leggere ciò che la mamma aveva scritto, due lacrimoni fecero capolino nei suoi occhi.

Girò il foglio e sul suo conto scrisse: "Pagato". Poi saltò al collo della madre e la sommerse di baci.

Quando nei rapporti personali e familiari si cominciano a fare i conti, è tutto finito. L'amore è gratuito. 0 non è amore.

Segno per la Celebrazione Ad ognuno dei presenti viene consegnato un cartoncino colorato a forma di sveglia (vedi matrici pag. 28). Ogni volta che, nel corso della settimana, si starà per trattare male qualcuno, ci si dovrà fermare un attimo, provare a mettersi nei suoi panni, ascoltarlo e compiere un gesto di cura e attenzione nei suoi confronti. A fine settimana si potrà raccontare brevemente sul cartoncino l'episodio più significativo e riportarlo a Messa la domenica successiva come dono a Gesù.



Abitare la PARROCCHIA con PARTECIPAZIONE

Celebrante "E pose la sua tenda in mezzo a noi". Il cammino di Avvento che abbiamo intrapreso la scorsa settimana, ci porta a riconoscere la presenza di Gesù in mezzo a noi. Il titolo fa esplicito riferimento alle parole che si trovano all'inizio del Vangelo di Giovanni: **"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi"**. Venne ad abitare in greco è "eskènosèn", cioè "piantò la sua tenda". Per il beduino, uomo del deserto, la tenda è la sua casa e quindi piantare la tenda diventa sinonimo di abitare. L'abitazione di Dio in mezzo al suo popolo attraversa tutta la tradizione biblica e approda qui al suo punto massimo. Non solo Dio, il Verbo, è divenuto uomo come noi, con le nostre stesse debolezze, ma ha anche posto la sua dimora in mezzo a noi per restare con noi sempre.

Così come evidenziato dal V Convegno Ecclesiale Nazionale, che si è celebrato a Firenze nel novembre 2015, anche in questa seconda settimana di Avvento, proviamo a lasciarci abitare da Gesù per imparare da Lui ad **abitare la Parrocchia** con sempre maggiore **PARTECIPAZIONE**.

Intenzioni di preghiera Gesù, oggi Tu ci inviti alla conversione. Ci chiedi di rinunciare a imbrogli ed ingiustizie per metterci in ascolto di Dio Padre ed essere così capaci di dare testimonianza a Te, Gesù, con tutta la nostra vita, in mezzo al mondo e alla storia. Sul Tuo esempio, preghiamo insieme dicendo:

"Signore Gesù, sei Tu la nostra guida"

- Si può stare in un posto senza starci mai. Signore, abita in noi, rendici capaci di parlare con coraggio in nome Tuo, nella realtà che quotidianamente viviamo, con tutti i suoi problemi e le sue potenzialità di bene. Preghiamo ...
- Signore, abita le nostre vite, guidaci perché con il Tuo aiuto sappiamo accogliere ed accompagnare il fratello in difficoltà e condividere con lui ciò che di bello e buono Tu ci hai donato. Preghiamo ...
- Signore, suscita in ciascuno di noi il desiderio di vivere la Parrocchia con sempre maggiore partecipazione. Donaci di essere, come comunità, espressione vivente di una Chiesa capace di abitare il mondo secondo il Vangelo, cioè secondo la misericordia di Dio. Preghiamo ... *(un bambino scopre la seconda parte del cartellone)*

Racconto: Il fuoco *Tratto da "A volte basta un raggio di sole" Piccole storie per l'anima - Bruno Ferrero - Ed. Elledici*

Sei persone, colte dal caso nel buio di una gelida nottata, su un'isola deserta, si ritrovarono ciascuna con un pezzo di legno in mano. Non c'era altra legna nell'isola persa nelle brume del mare del Nord.

Al centro un piccolo fuoco moriva lentamente per mancanza di combustibile. Il freddo si faceva sempre più insopportabile.

La prima persona era una donna, ma un guizzo della fiamma illuminò il volto di un immigrato dalla pelle scura. La donna se ne accorse. Strinse il pugno intorno al suo pezzo di legno. Perché consumare il suo legno per scaldare uno scansafatiche venuto a rubare pane e lavoro?

L'uomo che stava al suo fianco vide uno che non era del suo partito. Mai e poi mai avrebbe sprecato il suo bel pezzo di legno per un avversario politico.

La terza persona era vestita malamente e si avvolse ancora di più nel giaccone bisunto, nascondendo il suo pezzo di legno. Il suo vicino era certamente ricco. Perché doveva usare il suo ramo per un ozioso riccone?

Il ricco sedeva pensando ai suoi beni, alle due ville, alle quattro automobili e al sostanzioso conto in banca. Le batterie del suo telefonino erano scariche, doveva conservare il suo pezzo di legno a tutti i costi e non consumarlo per quei pigri e inetti.

Il volto scuro dell'immigrato era una smorfia di vendetta nella fievole luce del fuoco ormai spento. Stringeva forte il pugno intorno al suo pezzo di legno. Sapeva bene che tutti quei bianchi lo disprezzavano. Non avrebbe mai messo il suo pezzo di legno nelle braci del fuoco. Era arrivato il momento della vendetta.

L'ultimo membro di quel mesto gruppetto era un tipo gretto e diffidente. Non faceva nulla se non per profitto. Dare soltanto a chi dà, era il suo motto preferito. Me lo devono pagare caro questo pezzo di legno, pensava.

Li trovarono così, con i pezzi di legno stretti nei pugni, immobili nella morte per assideramento.

Non erano morti per il freddo di fuori, erano morti per il freddo di dentro.

Segno per la Celebrazione Ad ognuno dei presenti viene consegnato un cartoncino colorato a forma di grembiule (vedi matrici e suggerimenti a pag. 34). Su ogni immagine è riportato l'invito alla partecipazione attiva in Parrocchia e, sul retro, almeno una delle tante attività di volontariato presenti con un eventuale recapito telefonico per chi volesse prendere contatti ed offrire il proprio aiuto. Anche i bambini presenti alla Celebrazione Eucaristica portano il loro contributo distribuendo e raccogliendo i libretti dei canti prima e dopo la Messa.



Abitare il TERRITORIO con RESPONSABILITA'

Celebrante

"E pose la sua tenda in mezzo a noi". Siamo ormai giunti a metà del nostro cammino di Avvento in preparazione al Santo Natale. Considerando vero il fatto che Gesù vive in noi, noi che portiamo dentro la sua divinità e l'umanità da Lui condivisa, non possiamo fare ora a meno di vedere negli altri il suo volto e di chiederci quanto abbiamo saputo accoglierlo in essi. E' ciò che abbiamo tentato di fare in queste prime due settimane: ci siamo impegnati a scorgere la presenza di Gesù in mezzo a noi ed abbiamo provato, sul suo esempio, ad abitare le nostre famiglie, i nostri affetti e le nostre amicizie con cura ed attenzione e la Parrocchia con partecipazione.

In questa terza settimana di Avvento proviamo ad ampliare il nostro sguardo, ad andare oltre. Lasciamoci abitare sempre più da Gesù per imparare da Lui ad **abitare il territorio, la società civile** con sempre maggiore **RESPONSABILITA'**.

Intenzioni di preghiera

Gesù, Tu ci inviti a riconoscere i segni dei tempi anche oggi, nel 2016, a pochi giorni dal Natale. Ma come riconoscerTi tra tutte queste luci, questa calca di gente? Se qualcuno riacquista la forza e la gioia di vivere, come il cieco che vede e lo zoppo che cammina ... questo è un segno di Dio, lì ci sei Tu. Tu che annunci la salvezza curando e liberando e non giudicando o condannando. E noi possiamo aiutarTi seminando la gioia intorno a noi. Sul Tuo esempio, preghiamo insieme dicendo: **"Signore Gesù, sei Tu la nostra guida"**

- Ci si può arrabbiare perché le cose non vanno, senza partecipare, senza votare. Signore, abita in noi, rendici capaci di accompagnare i nostri rappresentanti pubblici e di ripensare il nostro impegno a favore della comunità a partire dal valorizzare ciò che di bello e buono già si sta facendo. Preghiamo ...
- Signore, abita le nostre vite, guidaci perché con il Tuo aiuto impariamo ad abitare il territorio che ci ospita con responsabilità. Donaci uno sguardo nuovo, capace di cogliere le cose belle che ci circondano, di stupircene, custodirle e curarle con impegno, serietà e passione. Preghiamo ... *(un bambino scopre la terza parte del cartellone)*
- Signore, resta in noi perché le nostre vite siano riflesso della Tua luce che ci abita e le persone che ci avviano possano sentire la Tua presenza in noi. Preghiamo ...

Racconto: Regalare luce

Pino Pellegrino: "Parlar per simboli" – Ed. Elledici

Centomila persone sono radunate nel Coliseum di Los Angeles, in California. All'improvviso Padre Keller, che parlava a quell'immensa assemblea, si interrompe: «Non abbiate timore; adesso si spegneranno le luci!». Piombò l'oscurità sullo stadio; ma attraverso gli altoparlanti, la voce di Padre Keller continuò: «Io accenderò un fiammifero. Tutti quelli che lo vedono brillare, dicano semplicemente "sì"». Appena quel puntino di fuoco si accese nel buio, tutta la folla gridò: «Sì». Padre Keller seguì a spiegare: «Ecco: una qualsiasi azione di bontà può brillare in un cuore di tenebre. Per quanto piccola, non passa mai nascosta agli occhi di Dio. Ma voi potete fare di più. Tutti quelli che hanno un fiammifero, l'accendano!». Di colpo l'oscurità venne rotta da uno sconfinato tremolio di piccoli fuochi. Se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, la faccia della terra potrebbe cambiare.

Segno per la Celebrazione

Ad ognuno dei presenti vengono distribuiti dei piccoli barattolini di vetro (o plastica trasparente) precedentemente riempiti con sabbia di diversi colori *(vedi attività pag. 36)*. Ogni

colore rappresenta un diverso soggetto della nostra società, diverso per religione, razza, aspetto fisico, statura, preferenza sportiva, preferenza politica... Tutti questi colori possono stare insieme, mantenendo la propria identità, ma in armonia l'uno con l'altro, valorizzandosi, anzi a vicenda. Sul barattolo si potrebbe riportare la scritta: **"Anche tu fai la tua parte!"**



Abitare il CREATO con RISPETTO

Celebrante "E pose la sua tenda in mezzo a noi". Siamo ormai giunti al termine del nostro cammino di Avvento. In queste settimane ci siamo impegnati a scorgere la presenza di Gesù in mezzo a noi ed abbiamo provato, sul suo esempio, ad abitare le nostre famiglie, i nostri affetti e le nostre amicizie con cura ed attenzione; ad abitare la Parrocchia con partecipazione ed il territorio con responsabilità. In questa quarta ed ultima settimana di Avvento ci impegneremo ad **abitare il creato**, che ci è stato donato, con amore e **RISPETTO**.

Tornando poi alle nostre case, in queste sere che precedono il Natale, soffermiamoci ogni tanto di fronte al nostro presepe e proviamo a guardarlo con occhi nuovi. Immaginiamoci accanto al pastore che conduce le pecore al pascolo o a fianco del panettiere che si sveglia all'alba per preparare il pane ... Sediaimoci accanto a Maria che culla Gesù o mettiamoci nei panni dell'Angelo che annuncia a tutti la lieta novella ... Ma, soprattutto, ricordiamoci che il Signore ha piantato la sua tenda in mezzo a noi ed è ancora lì oggi perché non ha nessuna intenzione di andarsene dalle nostre vite!

Intenzioni di preghiera Gesù, oggi Tu ci inviti a lasciarci guidare da una grande fiducia in Te. Così come Giuseppe accetta il progetto di Dio su di lui, così anche noi siamo invitati a collaborare per portare avanti la storia della salvezza, il progetto che Dio ha su di noi e sul creato. Da Giuseppe impariamo a fidarci di Dio e ad essere più generosi e pronti. Preghiamo insieme dicendo: **"Signore Gesù, sei Tu la nostra guida"**

- Signore Gesù, Tu spesso ci hai indicato la creazione come spazio da abitare nella pace, coltivandolo e custodendolo per costruirvi una vita buona condivisa. Rendici capaci di gustare il creato in tutta la sua bellezza, di saper rendere grazie a Te per questo dono e di abitarlo con sobrietà e solidarietà. Preghiamo ...
- Signore Gesù, aiutaci ad abitare la terra, la nostra casa comune, con rispetto, amore e fiducia e a non abusare della creazione che Tu hai affidato alla nostra responsabilità. Col Tuo aiuto, saremo capaci di non pensare solo all'oggi, ma anche alle conseguenze che le nostre scelte di oggi avranno sul futuro. Preghiamo ...
(un bambino scopre la quarta parte del cartellone)

Racconto: La leggenda dell'arcobaleno

Una volta i colori del mondo cominciarono a litigare: ognuno riteneva di essere il migliore.

Il **VERDE** disse: "E' chiaro che io sono il più importante. Sono l'emblema della vita e della speranza, sono stato scelto per l'erba, le foglie, gli alberi, senza di me gli animali morirebbero".

Il **BLU** lo interrompe: "Pensi solo alla terra, ma considera il cielo e il mare. L'acqua è fonte di vita".

Il **GIALLO** rideva sotto i baffi: "Siete tutti così seri! Io porto il sorriso, la felicità e il calore nel mondo. Il sole, la luna e le stelle sono gialle. Senza di me non ci si divertirebbe".

L'**ARANCIONE** cominciò a cantare le proprie lodi: "Io sono il colore della salute e della forza. Porto le più importanti vitamine. Pensate alle carote, alle zucche, alle arance, al mango. E quando riempio il cielo, all'alba o al tramonto, la mia bellezza è così folgorante che nessuno pensa più a voi".

Il **ROSSO** non sopportò più a lungo e gridò: "Io sono il vostro sovrano, sono il sangue della vita! Sono il colore del pericolo e del coraggio. Metto il fuoco nelle vene. Senza di me la terra sarebbe vuota. Sono il colore della passione e dell'amore".

Il **VIOLA** andò su tutte le furie. Era molto alto e parlò con grande superbia: "Io sono il colore della regalità e del potere. La gente non discute quello che dico, ascolta e obbedisce".

E infine parlò l'**INDACO**, molto più calmo degli altri, ma con ancor maggiore determinazione: "Pensate a me. Sono il colore del silenzio. Mi si nota appena, io rappresento il pensiero e la riflessione".

Così i colori continuarono a vantarsi, ciascuno convinto della propria superiorità. Poi ci fu un lampo e un tuono rombò. La pioggia iniziò a cadere implacabile. I colori cominciarono a temere il peggio e si stringevano fra loro per farsi coraggio. Nel bel mezzo della tempesta, la pioggia parlò: "Pazzi, che lottate fra di voi cercando di dominarvi l'un l'altro! Non sapete che siete stati creati ciascuno per una ragione diversa, unica e particolare? Unite le mani e venite con me". Facendo com'era stato richiesto loro i colori si diedero le mani. La pioggia continuò: "D'ora in poi, quando pioverà, ognuno di voi attraverserà il cielo in un grande arco, per ricordare a tutti che si può vivere in pace".

Segno per la Celebrazione

Ad ognuno dei presenti viene regalata l'immagine di un grande arcobaleno di cartoncino da portare a casa e porre sullo sfondo del proprio presepe.



AVVENTO 2016



*«E pose
la sua tenda
in mezzo a noi »*



***SCHEDE OPERATIVE
PER BAMBINI
DAI 3 AI 6 ANNI***

Abitare la FAMIGLIA con CURA e ATTENZIONE



Di settimana in settimana, coloro e ritaglio i vari pezzi del puzzle (meglio se fotocopiati su cartoncino). A fine Avvento lo completo e lo porto a casa come dono alla mia famiglia.

*«...tenetevi pronti
perché, nell'ora che
non immaginate,
viene il Figlio
dell'uomo...»*

Mt 24, 37-44



ANCHE IO,
COME GESU',
MI IMPEGNO
A NON FAR
ARRABBIARE
MAMMA E
PAPA'

Guardo e ascolto il cartone dello Zecchino d'Oro

CIRIBIRICOCCOLA: <https://www.youtube.com/watch?v=m3FJwm3zUU0>

Abitare la PARROCCHIA con PARTECIPAZIONE



«...Preparate la via del Signore... Raddrizzate i suoi sentieri... Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco...»

Mt 3, 1-12

ANCHE IO,
COME GESU', MI
IMPEGNO A DIRE
UNA PREGHIERA
A DIO PADRE
TUTTE LE SERE



Guardo e ascolto il cartone dello Zecchino d'Oro

PRENDI UN'EMOZIONE:

<https://www.youtube.com/watch?v=nHdCibkqsU8>

Abitare il TERRITORIO con RESPONSABILITA'



*«...I ciechi riacquistano
la vista, gli zoppi cam-
minano, i sordi odono...
Dinanzi a te io mando il
mio messaggero, egli
preparerà la tua via...»
Mt 11, 2-11*

ANCHE IO,
COME GESU',
MI IMPEGNO A
COMPORTARMI
BENE: NON
GETTERO' I RIFIUTI
PER STRADA



Guardo e ascolto il cartone dello Zecchino d'Oro

LE IMPRONTE DEL CUORE: <https://www.youtube.com/watch?v=juWsbtiHm8>

Abitare il CREATO con RISPETTO



ANCHE IO,
COME GESU',
MI IMPEGNO A
CUSTODIRE IL
CREATO: NON
SPRECHERO'
L'ACQUA

*«...A Giuseppe apparve
in sogno un angelo del
Signore... La vergine da-
rà alla luce un figlio: a
lui sarà dato il nome di
Emmanuele che significa
"Dio con noi"» Mt 1, 18-24*

Guardo e ascolto il cartone dello Zecchino d'Oro

UN GIORNO A COLORI: <https://www.youtube.com/watch?v=FnfBs5C911k>

NATALE

25 dicembre 2016



GESÙ BAMBINO È NATO,
GLI ANGELI L'HANNO PORTATO,
NELLA TENDA FA LA NANNA
TRA LE BRACCIA DELLA MAMMA.
BELLO, BIONDO, RICCIOLINO,
BENEDICE OGNI BAMBINO
ED ASCOLTA CON AMORE
LA PREGHIERA DEL MIO CUORE.

AVVENTO 2016



*«E pose
la sua tenda
in mezzo a noi»*



***SCHEDE OPERATIVE
PER BAMBINI DAI 7 AI 10 ANNI
e approfondimenti per ragazzi,
giovani e adulti***

Abitare la FAMIGLIA con CURA e ATTENZIONE

VANGELO

«...tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo...»

Mt 24, 37-44

Link al Vangelo



Il Vangelo di oggi ci invita a **tenerci pronti** e a **stare svegli** per non essere impreparati all'arrivo di **Gesù** che **viene per portarci la salvezza**. Non accontentiamoci di attendere, ma prepariamo il nostro cuore perché sia pronto a riconoscerlo e a fargli spazio.



Attività

Prima di colorare il disegno, prova ad individuare dove si è nascosto il micino!



Guarda con cura e attenzione! Non sempre le cose belle sono immediatamente visibili agli occhi e al cuore!

“Pose la sua tenda in mezzo a noi” ...

... perché da Lui imparassimo a non farci prendere dalla routine della vita quotidiana, a non dare nulla per scontato, ma ad **ABITARE LA FAMIGLIA**, gli affetti, gli amici ... con la **CURA** e l'**ATTENZIONE** che meritano! Alleniamoci in famiglia all'**ASCOLTO**, all'**OSPITALITA'**, al **LASCIARE SPAZIO ALL'ALTRO** ...

Impegno: mi metto nei panni di...

Ogni volta che sto per trattare male qualcuno della mia famiglia, dei miei amici... provo a mettermi nei suoi panni! Mi fermo, lo ascolto, provo ad immedesimarmi in lui, a cercare di comprendere le sue ragioni... e poi, forse, non mi arrabbio più!



Racconto brevemente sul cartoncino a forma di sveglia che ho ricevuto, uno di questi episodi e domenica lo porto a Messa come dono a Gesù dell'**ATTENZIONE** e della **CURA** che ho cercato di avere nei riguardi delle persone che mi sono care.



Pregheira

Spirito Santo, sorgente di unità, dona pace nelle nostre famiglie, pace nei nostri cuori. Ispira in ciascuno di noi sentimenti di amore, di bontà, di mitezza, di comprensione, di pace. La nostra famiglia sia luogo di unità e di concordia, scuola quotidiana di pace.

Amen.

Abitare la FAMIGLIA con CURA e ATTENZIONE

Approfondimenti BAMBINI 7-10 anni

Racconto: IL CONTO

Bruno Ferrero – "A volte basta un raggio di sole" - ELLEDICI

Una sera, mentre la mamma preparava la cena, il figlio undicenne si presentò in cucina con un foglietto in mano. Con aria stranamente ufficiale il bambino porse il pezzo di carta alla mamma, che si asciugò le mani col grembiule e lesse quanto vi era scritto:

Per aver strappato le erbacce dal vialetto: Euro 3.

Per aver ordinato la mia cameretta: Euro 5.

Per essere andato a comperare il latte: Euro 0,50.

Per aver badato alla sorellina (3 pomeriggi): Euro 9.

Per aver preso due volte "ottimo" a scuola: Euro 5.

Per aver portato fuori l'immondizia tutte le sere: Euro 4. Totale: Euro 26,50

La mamma fissò il figlio negli occhi, teneramente. La sua mente si affollò di ricordi.

Prese una biro e, sul retro del foglietto, scrisse:

Per averti portato nel grembo 9 mesi: Euro 0.

Per tutte le notti passate a vegliarti quando eri ammalato: Euro 0.

Per tutte le volte che ti ho cullato quando eri triste: Euro 0.

Per tutte le volte che ho asciugato le tue lacrime: Euro 0.

Per tutto quello che ti ho insegnato, giorno dopo giorno: Euro 0.

Per tutte le colazioni, i pranzi, le merende, le cene e i panini che ti ho preparato: Euro 0.

Per la vita che ti do ogni giorno: Euro 0. Totale: Euro 0.

Quando ebbe terminato, sorridendo la mamma diede il foglietto al figlio.

Quando il bambino ebbe finito di leggere ciò che la mamma aveva scritto, due lacrimoni fecero capolino nei suoi occhi.

Girò il foglio e sul suo conto scrisse: "Pagato". Poi saltò al collo della madre e la sommerse di baci.

Quando nei rapporti personali e familiari si cominciano a fare i conti, è tutto finito. L'amore è gratuito. 0 non è amore.



Cortometraggio:

UN'AMICIZIA SENZA FINE



<https://www.youtube.com/watch?v=y6LOzGfya3k>

Lily costruisce un pupazzo di neve nel suo giardino. Nonostante sia fatto di neve e abbia una carota al posto del naso e dei bottoni al posto degli occhi come tutti i pupazzi, il suo prende magicamente vita, al punto che Lily si affeziona e lo considera **parte della sua famiglia**.

Quando nota però che il clima sta cambiando e il suo amico è destinato a sciogliersi, per non perderlo, decide di "conservarlo" nel congelatore.

E così, anno dopo anno, la bambina quando arriva la stagione invernale tira fuori il suo amico dal freezer e lo fa rivivere.

Ma il tempo passa, Lily cresce e i suoi impegni la portano ad allontanarsi da lui...



Emozioni in musica: CIRIBIRICOCCOLA



<https://www.youtube.com/watch?v=m3FJwm3zUU0>

I cartoni dello Zecchino D'Oro - volume 2 (Testo edizione 1974)

Il testo racconta di una famiglia numerosa, con ben 5 figli e per di più con età abbastanza lontane tra loro, nella quale uno dei tanti fratellini, quando gli gira la "ciribiricoccola", vorrebbe fare ogni sorta di dispetti alla sorellina più grande di lui di tre anni, perché, a suo parere, insopportabile...



«In famiglia sono l'ultimo arrivato, prima di me c'è un fratello laureato, due sorelle che son quasi fidanzate e poi quell'altra che ha tre anni più di me.

Con i grandi vado d'accordo, ma con quella lì proprio no!

... Ma un po' di colpa me la devo prendere, so che anche lei ragioni ne ha da vendere ...

... Ci devo mettere la buona volontà!»

Abitare la FAMIGLIA con CURA e ATTENZIONE

Approfondimenti RAGAZZI 11-14 anni

Dal CONVEGNO di FIRENZE...

«Si può abitare in una casa senza conoscere chi ti vive accanto»

(dal video sulle cinque vie)

<https://www.youtube.com/watch?v=jtrLpGcQKys>

“La parola abitare rimanda ad “Habitus, abitudine” che dice appunto uno stile di vita. «Passo, come molti, quattro ore almeno della mia giornata in “non case” come l’auto e il web. Come umanizzare queste “non case” se non rigiocando uno stile di OSPITALITA’ e NUOVA CAPACITÀ DI RELAZIONI?» (dall’intervento della insegnante Valentina Soncini).

“La prima cosa da fare, per imparare ad ABITARE LE RELAZIONI, è acquisire la disponibilità ad ASCOLTARE, essere capaci di LASCIARE SPAZIO ALL’ALTRO. E’ una sfida che deve essere accolta concretamente, nei comportamenti quotidiani.



E la famiglia è il primo luogo di una fondamentale testimonianza dello stile di vita cristiano, stile

che si può acquisire a partire dalla relazione fondante con Dio e avendo a modello i comportamenti di Gesù (dalla relazione finale del Prof. Adriano Fabris).



“Sogniamo una chiesa beata, sul passo degli ultimi; una chiesa capace di mettere in cattedra i poveri, i malati, i disabili, le famiglie ferite [EG, 198]; “periferie” che, aiutate attraverso percorsi di accoglienza e autonomizzazione, possano diventare centro, e quindi soggetti e non destinatari di pastorale e testimonianza” (dalla relazione finale del Prof. Adriano Fabris).



Cortometraggio:

L'IMPORTANZA DELLO STARE INSIEME



<https://www.youtube.com/watch?v=T62U2xh9fug>

Arriva il Natale, la festa da passare in compagnia della propria famiglia per antonomasia. Ma non è così per tutti: l'anziano protagonista del video aspetta questa occasione con impazienza per festeggiare con i propri cari che non vede da tempo, ma uno dopo l'altro tutti i suoi figli declinano il suo invito presi dai ritmi della propria vita frenetica. A fargli compagnia è rimasto soltanto il fedele cane, con il quale torna a casa dopo aver fatto le spese per il Natale. L'egoismo porta i figli dell'anziano protagonista della storia a dare per scontata l'importanza dello stare insieme. A riunirli è la lettera che ricevono il giorno successivo, con il triste annuncio che il padre è venuto a mancare. Il rimorso ed il cordoglio li spinge ad accorrere alla casa paterna, e lì la sorpresa: il tavolo imbandito, la casa addobbata, il presunto morto che li accoglie: "in che altro modo avrei potuto accogliervi qui tutti insieme?". I componenti di questa famiglia hanno avuto una seconda occasione per fare la cosa giusta: non abbandonare chi è da solo a Natale.



Abitare la FAMIGLIA con CURA e ATTENZIONE

Approfondimenti RAGAZZI 11-14 anni



Vignetta

In famiglia si creano legami profondi. La famiglia è il primo ambiente a lanciarsi messaggi di amore, cura, attenzione e accoglienza. Non mancano tuttavia momenti e situazioni difficili, ma anche le inevitabili tensioni possono diventare occasione di crescita e di maturazione. E' difficile convivere, adattarsi agli altri, rispettarci, volersi bene sempre. La famiglia rappresenta l'amore gratuito, amore così intenso che niente potrà cancellarlo. Anche il volto di Dio lo si conosce attraverso l'amore dei genitori. Il modo con cui ci amano, influenza anche il nostro rapporto con Dio. (Dossier Catechista - Aprile 2013)



Attività sui veri valori: IL VASO DELLA VITA

Materiale necessario:

pietre relativamente grandi (una per ogni ragazzino), ghiaia, sabbia, pennarelli indelebili e un vaso di vetro in grado di contenere tutti i sassi.

Svolgimento:

dopo aver consegnato a ciascun ragazzino una pietra ed un pennarello, viene chiesto loro di nominare uno dei valori fondamentali della vita. Ogni volta che qualcuno interviene in modo appropriato (famiglia, amici, parenti, scuola ...), scrive sulla pietra il nome del valore e poi lo inserisce all'interno del vaso di vetro fino a riempirlo. Al termine si fa notare loro che in realtà c'è ancora un po' di spazio nel vaso e che lo si può riempire con altre cose meno importanti: calcio, tennis, nuoto, danza, canto ... ed ogni volta si aggiungono nel vaso manciate di ghiaia. Ma anche stavolta il vaso non è ancora del tutto pieno. Si chiede ai ragazzini di provare ad elencare le cose poco importanti: divertimento, vacanze... e, di volta in volta, si riempiono i buchi rimasti nel vaso con manciate di sabbia. A questo punto si svuota il vaso e si comincia a riempirlo nuovamente, partendo stavolta prima con la stessa quantità di sabbia (=cose poco importanti), poi con la ghiaia (=cose meno importanti) ed infine con le pietre grandi (=cose più importanti). Si nota a questo punto che le pietre non trovano più spazio nel vaso!

Conclusione:

il vaso rappresenta la nostra vita e le pietre i valori più importanti della nostra vita (i genitori, i fratelli, i nonni, gli amici...). Se non li facciamo entrare per primi, non ce li faremo entrare mai! Ed inserendo loro al primo posto, anche tutto il resto troverà il giusto spazio e non vi dovremo rinunciare!

Video di supporto: "I valori della vita" (tratto da "Il mio amico Babbo Natale") <https://www.youtube.com/watch?v=9ZEQWKBSxwk>



Abitare la FAMIGLIA con CURA e ATTENZIONE
Approfondimento GIOVANI e ADULTI

Parole in MUSICA:
METTI IN CIRCOLO IL TUO AMORE



Luciano Ligabue

C'è bisogno che la gente metta in circolo il suo amore, a partire dalla propria famiglia. Anche se non si è ancora pienamente convinti che Gesù sia il "modello" da imitare, si può partire dalla voglia di uscire dal grigiore della normalità, scoprendo in famiglia, a scuola, tra gli amici ... la novità e la potenza dell'amore.

<https://www.youtube.com/watch?v=ptUveAqeujc>

«Metti in circolo il tuo amore come quando dici: "perché no?"
Metti in circolo il tuo amore come quando ammetti: "non lo so" ...
...Quante vite non capisci e quindi non sopporti perché ti sembra non capiscan te ...
Metti in circolo il tuo amore come fai con una novità...»

ARTE: NATIVITA' A BETLEMME (Arcabas)

Sala dei Vescovi nel Palazzo arcivescovile di Malines in Belgio

INTRODUZIONE:

In questo cammino d'Avvento per arte e catechesi abbiamo scelto quattro rappresentazioni della Natività di artisti diversi e lontani nello spazio e nel tempo. La Natività è un evento intenso ed emozionante, che ha attraversato i decenni, i secoli, la storia e così tutti i più grandi pittori l'hanno rappresentata per cercare di trasmettere a noi il mistero di questo Dio bambino venuto tra noi per rivelare a tutti l'amore del Padre.

* * * * *

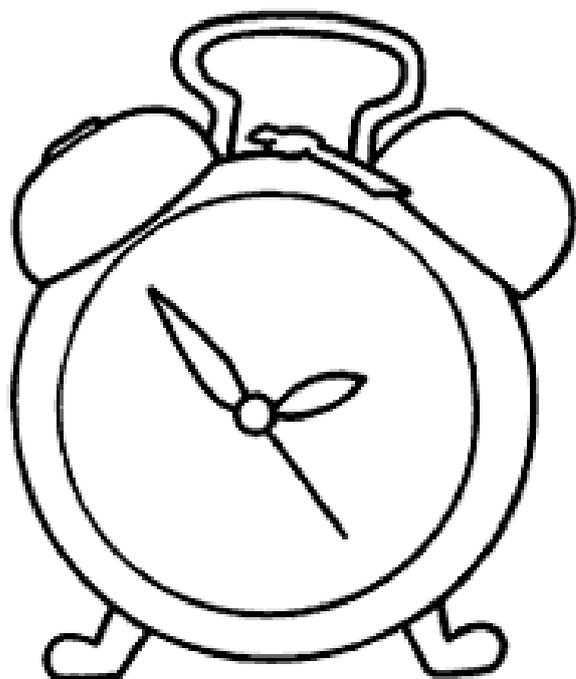
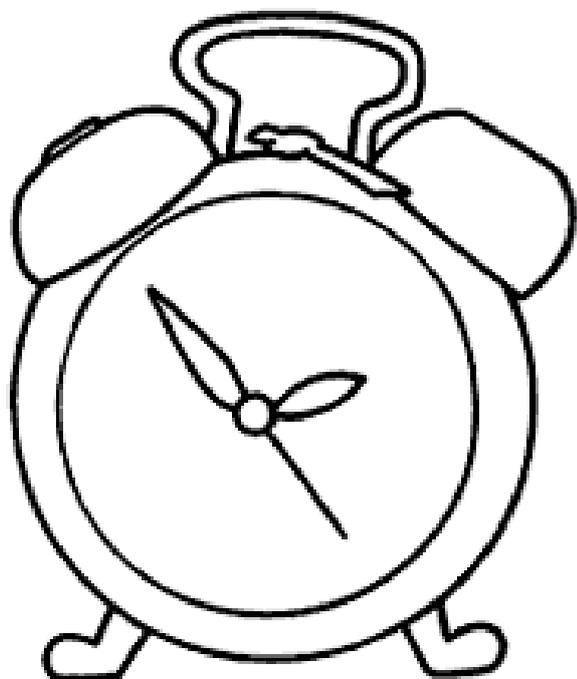
L'impatto dei colori e della luce ci coinvolge emotivamente trasmettendoci l'emozione di un evento eccezionale reso con grande semplicità.

Maria e Gesù Bambino dormono serenamente e su di loro VEGLIANO gli angeli e

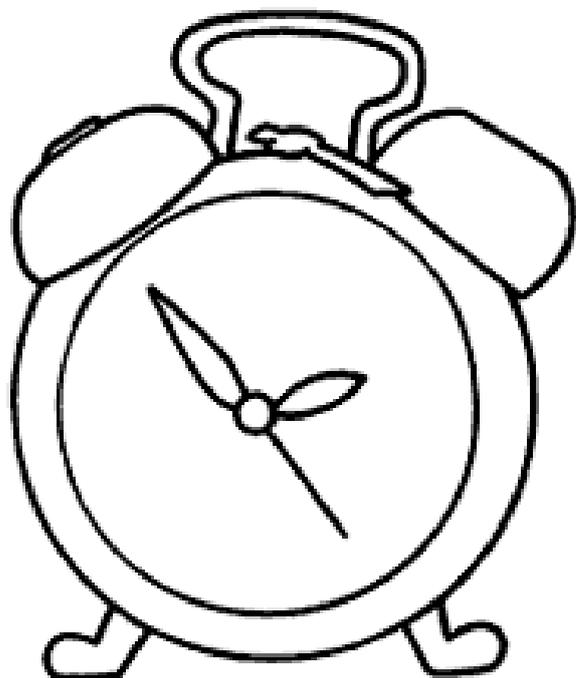
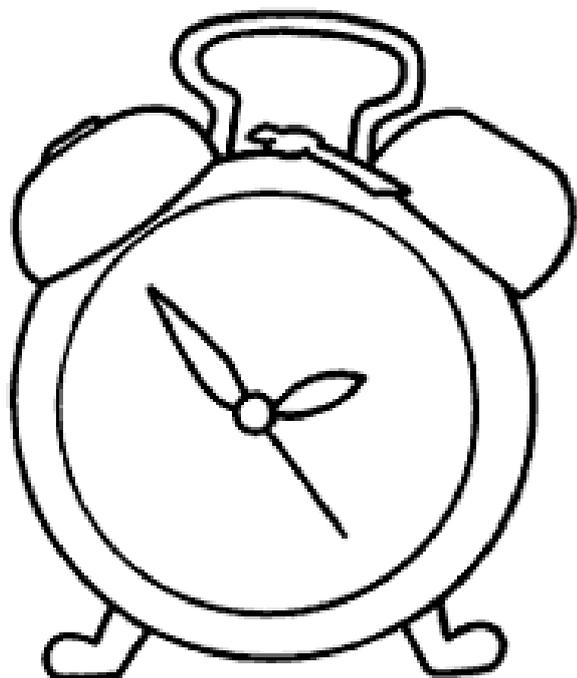
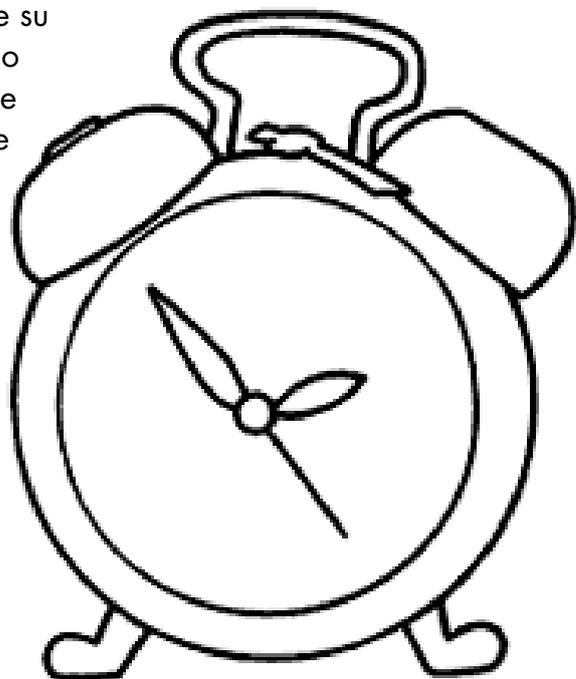
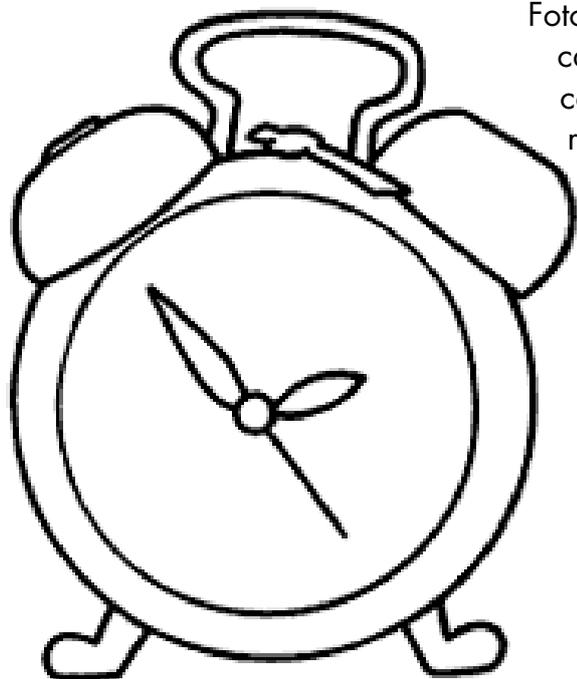
VEGLIA Giuseppe. Giuseppe veglia sulla sua famiglia, sa di dovere prendersi cura di loro; la sua è una presenza delicata e discreta. E' pensoso e come assorto in se stesso: la fede gli fa assumere la responsabilità di una paternità umanamente inaccettabile. Giuseppe custodisce e protegge la luce di una piccola candela accesa. La luce della candela accesa è la sua fede che lo ha trasformato, lui non è più l'uomo Giuseppe, il falegname ma si è trasformato in un tronco incandescente, una sorta di essere di fuoco avvolto dall'Amore, fiamma che arde e brucia ogni incertezza rischiarando ciò che gli sta attorno.

Come Giuseppe **anche noi siamo chiamati a proteggere il lume e la luce della presenza di Gesù, perché custodire "la luce che rischiarerà le tenebre"** (Sal 17,29) **è un compito fatto di vigilanza, responsabilità, desiderio, libertà.**





Fotocopiare su
cartoncino
colorato e
ritagliare



Abitare la PARROCCHIA con PARTECIPAZIONE

VANGELO

«...Preparate la via del Signore... Raddrizzate i suoi sentieri... Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco...»

Mt 3, 1-12

Link al Vangelo



Il Vangelo di oggi ci invita alla **conversione**. Ci chiede di rinunciare a imbrogli ed ingiustizie per **metterci in ascolto del Signore** ed essere così capaci di **dare testimonianza** a Gesù con tutta la nostra vita, in mezzo al mondo e alla storia.



Attività

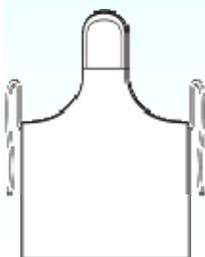
Ruotando in alto nel cielo, il pallone ha acceso alcune stelle e ha messo in luce una bellissima parola chiave da far brillare sempre in Parrocchia. Segui la traiettoria del pallone, riscrivi la parola e poi impegnati a farla brillare anche tu! La parola è:

“Pose la sua tenda in mezzo a noi” ...

... perché da Lui imparassimo a parlare con coraggio in nome di Dio, ad essere più presenti tra i fratelli ed insieme prepararci alla venuta di Gesù. Proviamo ad **ABITARE la PARROCCHIA** con sempre più viva **PARTECIPAZIONE**. Impariamo insieme ad **ACCOGLIERE** ed **ACCOMPAGNARE** il fratello in difficoltà ed a **CONDIVIDERE** con l'altro ciò che il Signore ci ha donato.

Impegno: mi metto in gioco...

In Parrocchia ci sono molti volontari che, con gioia, svolgono un sacco di attività utili ed interessanti. C'è chi canta, chi suona, chi fa le pulizie, chi si occupa dei fiori, chi distribuisce cibo e vestiti ai poveri... Qualcuno di loro l'ho incontrato e conosciuto. Qualcuno forse fa parte della mia famiglia. Anch'io ora voglio provare a mettermi in gioco! Domenica aiuterò a distribuire e raccogliere i libretti dei canti e, dopo la Messa, aiuterò a consegnare ai presenti il foglietto con il simbolo del grembiule e alcune delle attività che si svolgono in Parrocchia. Chissà che, tutti insieme, non riusciamo a rendere più bella la nostra comunità!



Preghiera: LA BONTÀ'



Non permettere mai, o Signore, che qualcuno venga a me e vada via senza essere migliore e più contento.

Donami di essere l'espressione della Tua bontà, o Dio.

Bontà sul mio volto e nei miei occhi, bontà nel mio sorriso e nel mio saluto.

Ai bambini, ai poveri e a tutti coloro che soffrono nella carne e nello spirito fa' che io sappia offrire sempre un sorriso gioioso.

Che io sappia donare loro non solo le mie cure ma anche il mio cuore.

Amen

(Madre Teresa di Calcutta)

Abitare la PARROCCHIA con PARTECIPAZIONE

Approfondimenti BAMBINI 7-10 anni

Racconto: IL FUOCO

Bruno Ferrero – "A volte basta un raggio di sole" - ELLEDICI

Sei persone, colte dal caso nel buio di una gelida nottata, su un'isola deserta, si ritrovarono ciascuna con un pezzo di legno in mano. Non c'era altra legna nell'isola persa nelle brume del mare del Nord.

Al centro un piccolo fuoco moriva lentamente per mancanza di combustibile. Il freddo si faceva sempre più insopportabile.

La prima persona era una donna, ma un guizzo della fiamma illuminò il volto di un immigrato dalla pelle scura. La donna se ne accorse. Strinse il pugno intorno al suo pezzo di legno. Perché consumare il suo legno per scaldare uno scansafatiche venuto a rubare pane e lavoro?

L'uomo che stava al suo fianco vide uno che non era del suo partito. Mai e poi mai avrebbe sprecato il suo bel pezzo di legno per un avversario politico.

La terza persona era vestita malamente e si avvolse ancora di più nel giaccone bisunto, nascondendo il suo pezzo di legno. Il suo vicino era certamente ricco. Perché doveva usare il suo ramo per un ozioso riccone?

Il ricco sedeva pensando ai suoi beni, alle due ville, alle quattro automobili e al sostanzioso conto in banca. Le batterie del suo telefonino erano scariche, doveva conservare il suo pezzo di legno a tutti i costi e non consumarlo per quei pigri e inetti.

Il volto scuro dell'immigrato era una smorfia di vendetta nella fievole luce del fuoco ormai spento. Stringeva forte il pugno intorno al suo pezzo di legno. Sapeva bene che tutti quei bianchi lo disprezzavano. Non avrebbe mai messo il suo pezzo di legno nelle braci del fuoco. Era arrivato il momento della vendetta.

L'ultimo membro di quel mesto gruppetto era un tipo gretto e diffidente. Non faceva nulla se non per profitto. Dare soltanto a chi dà, era il suo motto preferito. Me lo devono pagare caro questo pezzo di legno, pensava.

Li trovarono così, con i pezzi di legno stretti nei pugni, immobili nella morte per assideramento. Non erano morti per il freddo di fuori, erano morti per il freddo di dentro.



Cortometraggio: LAVORO DI GRUPPO



<https://www.youtube.com/watch?v=X4Ug-LQsr00>

Questa serie di tre brevissimi cortometraggi presenta in maniera simpatica, ma anche molto incisiva, la **bellezza** ed i **van-taggi del lavorare insieme!**



Emozioni in musica: PRENDI UN'EMOZIONE

<https://www.youtube.com/watch?v=nHdCibkqsU8>
I cartoni dello Zecchino D'Oro - (Testo edizione 2015)



Possono esserci emozioni tanto grandi da non riuscire a descriverle con precisione, alle quali non si riesce a dare un nome che renda il senso profondo del sentimento che fanno nascere in ognuno di noi. Emozioni troppo dirompenti che non si deve per forza costringere in una sola parola, si può provare, invece, ad interpretarle con l'ausilio della fantasia e condividerle con chi preferiamo come in un gioco. **Trovata l'emozione, non resta che** reinventarla, dandole un colore o associandola ad un suono, una melodia, per poi **scambiarla e condividerla con gli altri.**

«Prendi un'emozione, chiamala per nome... senti come nasce, guarda dove va. Se ci vuoi giocare, fai cambio con la mia... E tutta la tua vita, vedrai, un'emozione sarà. Le emozioni sono l'arcobaleno che colora il cielo dentro di noi, sono nuvole, sono il sereno, sono il sale, il pepe di ciò che fai...»

Abitare la PARROCCHIA con PARTECIPAZIONE

Approfondimenti RAGAZZI 11-14 anni

Dal CONVEGNO di FIRENZE...

«Si può stare in un posto senza starci mai»

(dal video sulle cinque vie)

<https://www.youtube.com/watch?v=jtrLpGcQKys>

“La parola abitare rimanda ad «Habeo/ avere, vivere presso» che porta al tema «dell'aver casa e del dare casa a chi la cerca ... Abitare inteso come immergersi nella realtà con i suoi problemi - poveri, emarginati, bisognosi - e con le sue potenzialità di bene». Se così fosse, arriveremmo veramente ad avere una Chiesa capace di abitare il mondo secondo il Vangelo, cioè secondo la misericordia di Dio”.

(dall'intervento dell'insegnante



Valentina Soncini).

Sogniamo una chiesa capace di disinteressato

interesse: che

metta a disposi-

zione le proprie

Strutture e le

proprie risorse per

liberare spazi di

condivisione in cui sacerdoti, laici, famiglie possano sperimentare la “mistica del vivere insieme” [EG, 87; 92]

(dalla relazione finale del Prof. Adriano Fabris).



Cortometraggio: LO SCOPO DELLA VITA



<https://www.youtube.com/watch?v=c0g0qVOAG8Q>

Scena tratta dal bellissimo "Hugo Cabret" di Martin Scorsese, dove il giovane protagonista esprime la sua filosofia di vita e delinea la sua missione personale ed il suo scopo. "I meccanismi rotti mi rendono triste, non possono più fare quello che devono. Forse è lo stesso con le persone, se perdi il tuo scopo è come se fossi rotto"...."Mi chiedo quale sia il mio scopo"..."Subito dopo la morte di mio padre venivo sempre quassù. Immaginavo che tutto il mondo fosse un enorme meccanismo. Le macchine non hanno mai dei pezzi in più. Hanno sempre l'esatto numero che serve. Così ho pensato che se tutto il mondo è un'enorme macchina, io non potevo essere in più! Dovevo essere qua per qualche motivo, e questo deve valere anche per te!".



Hugo cerca di scoprire, poco alla volta, qual è lo scopo della sua vita.

E voi, ragazzi, vi chiedete mai qual è lo scopo della vostra vita?

Riconoscete nella Chiesa una guida affidabile in questo cammino di ricerca?

Abitare la PARROCCHIA con PARTECIPAZIONE

Approfondimenti RAGAZZI 11-14 anni



Vignetta

L'esperienza cristiana vissuta da bambini rischia di essere un abito che ad un certo punto diventa stretto, come un oggetto passato di moda e messo da parte. Tra i giovanissimi molti vivono nell'indifferenza o nel rifiuto definitivo della fede. Con gli amici presentarsi come credente qualche volta è imbarazzante: ci si vergogna di manifestare le proprie idee, si ha paura di finire isolato, di passare per «bigotto». E ci si domanda: «A che serve essere cristiani? In che senso vive meglio chi ha la fede?». Ma se si aiutano gli adolescenti a guardarsi dentro, a farsi le domande giuste, possono trovare quel "qualcosa di molto, ma molto più grande" che dà senso pieno ai loro anni. Possono scoprire che Gesù non è un intruso, ma è coinvolto nei loro progetti e può diventare il motore della loro vita e del loro agire in famiglia, a scuola, in Parrocchia, con gli amici.... (Dossier Catechista - Maggio 2013)



Parole in MUSICA: LA LUCE CHE CI GUIDA

dall'album "Musica da giostra Vol.2" - **Dj Matrix & Matt Joe**

Dio è vita... Dio è luce... Dio è luce che ci guida e che ci fa orientare tra il bene e il male. Dio è il calore che ci infiamma ...

<https://www.youtube.com/watch?v=X6K9h3ol1L4>

**Non lo sai vive in noi un'energia,
una luce che ci guida
quella che ci fa strada nella notte (2 volte).**

Non siamo soli in questa vita
c'è una forza sconosciuta
che ci aiuta ogni giorno
ad affrontare la salita
e se hai paura non mollare
trova l'onda del tuo cuore
puoi riuscire a vincere questa partita.

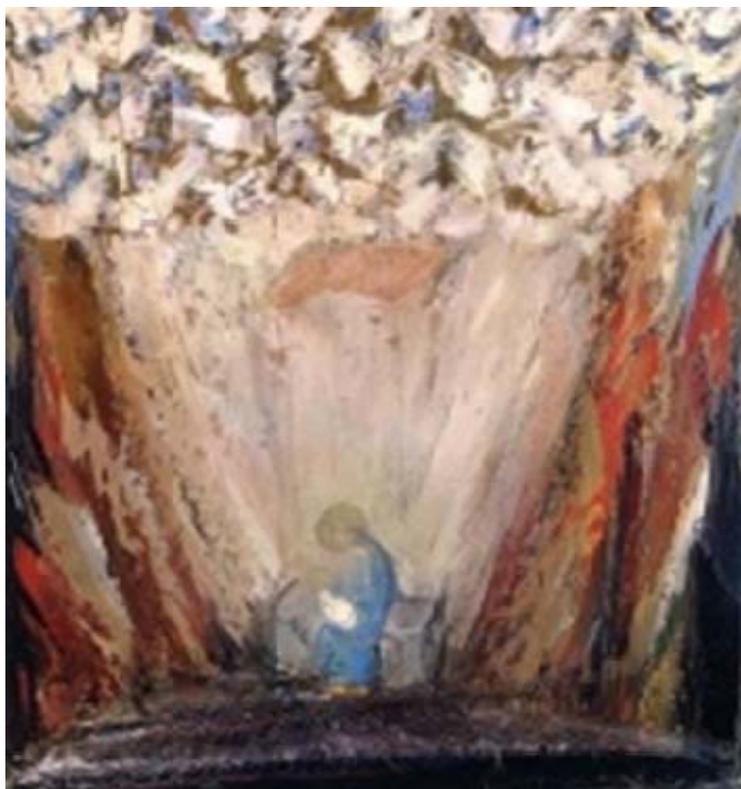
Ciò che sembra senza senso
inizia a prendere colore.
Quando poi ti guardi dentro
cambia ogni dimensione.
Quando senti il vuoto non mollare
stai imparando a volare
lascia il buio fuori e guarda dentro te perché ...

**Non lo sai vive in noi un'energia,
una luce che ci guida
quella che ci fa strada nella notte (2 volte).**



Abitare la PARROCCHIA con PARTECIPAZIONE
Approfondimento GIOVANI e ADULTI

ARTE: NATIVITA' (William Congdon-1960)



La *Natività* di William Congdon (1912-1998) – esponente di rilievo della Scuola di New York, ma per gran parte della sua vita attivo in Italia e, negli ultimi anni, in Lombardia – costituisce un esempio privilegiato del confronto spesso problematico tra il linguaggio contemporaneo e l'iconografia cristiana tradizionale.

L'opera, olio e pittura d'oro e d'argento su masonite (130 per 120 cm), fu realizzata in un periodo molto particolare del percorso dell'artista, circa un anno dopo la sua conversione al cattolicesimo avvenuta nel 1959. Tra l'autunno del 1960 e i tre-quattro anni successivi, Congdon eseguì più di 130 opere ispirate alle grandi feste liturgiche o a episodi del Nuovo e Vecchio Testamento.

La *Natività*, in particolare, si colloca all'inizio di questo percorso, essendo stata eseguita a ridosso del Natale del 1960, ed è un'immagine pittorica di particolare ricchezza. Le forme, la stesura del colore e il trattamento della materia portano l'impronta dell'inquietudine esistenziale dell'arte del dopoguerra. E conferiscono alla iconografia tradizionale del presepe un'intensa drammaticità.

Di qui il forte impatto dell'immagine sull'osservatore, proprio a richiamare l'evento inaudito dell'Incarnazione:

una potente esplosione di luce va a riempire una grande cavità scura, dalle pareti di color ferrigno: la grotta di Betlemme è qui piuttosto una sorta di grembo universale.

Nella parte superiore del dipinto, il fitto lavoro di incisione crea una preziosa, vibrante tessitura che ha un effetto anche musicale: ci pare di udire oltre che vedere il tripudio degli angeli simile a un volo di colombe che annunciano ai vigilanti di ogni tempo che Dio è qui.

Congdon rilegge l'evento della nascita del Salvatore dentro la voragine dei secoli. Il dolore delle generazioni scava una voragine nel tempo e nella storia. Ogni generazione tocca il fondo, raggiunge il colmo del suo proprio dolore, ma ogni generazione dentro la caduta vede esplodere la luce della Redenzione. L'unica luce capace di accendere questo sguardo è quella che proviene da Cristo: è lui la luce vera che viene nel mondo. Maria è la sua lampada, il candelabro umano del nuovo tempio, l'ostensorio dal sapore celestiale che lo sorregge a che gli uomini vedano la Luce.

San Giuseppe ci guida a questa visione. Chino sul Mistero, in disparte come vuole l'antica tradizione iconografica della natività, Giuseppe è inondato da quella luce. Sprofondato dentro la voragine, adora.

Il basamento su cui siede la Madre di Dio e su cui è chino Giuseppe non può non ricordarci una pietra d'altare, tanto più che il leggero tettuccio sovrastante, sorretto da colonne filiformi, ha precisamente l'aspetto di un baldacchino, di un ciborio.

Sì, forse anche a noi, oggi, pare di avere toccato il fondo. Ci si ritrova nel tunnel terroso di Congdon.

*Contemplare questo dipinto allora, fa bene al cuore: invita a credere che il Natale viene con la sua indistruttibile poesia, ad insegnarci a sollevare lo sguardo. Sollevarlo oltre il fondo, più in alto, dove cori d'angeli, ancora, cantano instancabilmente una salvezza aperta all'uomo. **William Congdon ci invita a guardare. Ad affacciarci sull'abisso dell'eternità.** Ma, come diceva lui stesso, **non per vedere, ma per essere.***



Stampare e fotocopiare questa pagina su cartoncino colorato. Scrivere sul retro, con l'aiuto dei bambini, le diverse attività che vengono svolte in Parrocchia (una per ogni foglietto) con un eventuale recapito telefonico per chi volesse prendere contatti ed offrire il proprio aiuto. Distribuirli poi la domenica, dopo la Messa, a tutti i presenti. Ancor più efficace sarebbe realizzare piccoli grembiuli in stoffa!

Abitare il TERRITORIO con RESPONSABILITA'

Approfondimenti BAMBINI 7-10 anni

Racconto: REGALARE LUCE

Pino Pellegrino – "Parlar per simboli"

Centomila persone sono radunate nel Coliseum di Los Angeles, in California. All'improvviso Padre Keller, che parlava a quell'immensa assemblea, si interruppe: «Non abbiate timore; adesso si spegneranno le luci!». Piombò l'oscurità sullo stadio; ma attraverso gli altoparlanti, la voce di Padre Keller continuò: «Io accenderò un fiammifero. Tutti quelli che lo vedono brillare, dicano semplicemente "sì"». Appena quel puntino di fuoco si accese nel buio, tutta la folla gridò: «Sì». Padre Keller seguì a spiegare: «Ecco: una qualsiasi azione di bontà può brillare in un cuore di tenebre. Per quanto piccola, non passa mai nascosta agli occhi di Dio. Ma voi potete fare di più. Tutti quelli che hanno un fiammifero, l'accendano!». Di colpo l'oscurità venne rotta da uno sconfinato tremolio di piccoli fuochi. Se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, la faccia della terra potrebbe cambiare.



Cortometraggio: IL DONO

<https://www.youtube.com/watch?v=9leZNsFTew4>



Bellissimo cortometraggio tratto dai fumetti di "GiBi e Doppia W" di Walter Kostner.

La stella cometa, segno di pace, dovrebbe andare in tanti posti sulla terra ma... saprà da che punto cominciare? Nessuna paura: comincia da te e poi ... non ti preoccupare! E' una stella contagiosa!!

Attività: abitare la società con tutte le sue differenze



Materiale occorrente: un barattolo di vetro e sabbia colorata di diversi colori. Analizziamo le varie differenze della nostra società: religione, razza, aspetto fisico, statura, preferenza sportiva,

preferenza politica... e ad ognuna attribuiamo un diverso colore. Di volta in volta, ogni bambino mette un po' di sabbia colorata nel contenitore di vetro che rappresenta la nostra società. Si noterà alla fine che tutti questi colori possono stare insieme, mantenendo la propria identità, ma in armonia con gli altri. Ognuno di loro mette in luce l'altro! (Ogni bambino potrebbe realizzare un proprio barattolo personale da portare a casa).

Emozioni in musica: LE IMPRONTE DEL CUORE

<https://www.youtube.com/watch?v=juWsbttinHm8>

I cartoni dello Zecchino D'Oro — (Testo edizione 2015)

Sono tantissime le cose che possiamo fare con le mani, possiamo colorare un disegno o colpire un pallone, preparare una torta o fare un pupazzo di neve. Tutto prende forma, porta la nostra impronta e diventa il segno del nostro passaggio su questa terra. Quando è l'amore che ci muove però, tutto ciò che porta la nostra impronta diventa un gesto che può cambiare il mondo che ci circonda, diffondendo un messaggio positivo e di speranza per il domani.

«Con le mani puoi fare un milione di cose...
Lascia un segno e vedrai, più felice sarai
Con le impronte del cuore
Segna il mondo con il tuo amore...
Con le tue impronte illumina la vita»



Abitare il TERRITORIO con RESPONSABILITA'

Approfondimenti RAGAZZI 11-14 anni

Dal CONVEGNO di FIRENZE...

«Ci si può arrabbiare perché le cose non vanno, senza partecipare, senza votare» (dal video sulle cinque vie)

<https://www.youtube.com/watch?v=jtrLpGcQKys>

«La parola abitare richiama infine l'abito e il vestito rimanda al corpo.

«Come mi pongo verso me stessa e verso gli altri?»». (dall'intervento della insegnante Valentina Soncini).

«Si tratta di ripensare l'impegno a favore della propria comunità. Si tratta di ripensare la politica e di farlo in una chiave che sia davvero comunitaria. Non bisogna semplicemente delegare e poi disinteressarsi di ciò che viene deciso in no-



stro nome. Bisogna accompagnare i decisori che sono i nostri rap-

rappresentanti;

non bisogna lasciarli soli»

(dalla relazione finale del Prof.

Adriano Fabris).

«Sogniamo una chiesa capace di abitare in umiltà

che, ripartendo da uno studio dei bisogni del proprio territorio e dalle buone prassi già in atto, avvii percorsi di condivisione e pastorale, valorizzando «gli ambienti quotidianamente abitati» [EG, 119-121] (dalla relazione finale del Prof. Adriano Fabris).



ABITARE



Cortometraggio: QUELLO CHE I SOLDI NON POSSONO COMPRARE

<https://www.youtube.com/watch?v=4bBeMQ6wJ4A>

Fare del bene ti fa stare meglio! L'altruismo dell'"Eroe non celebrato" al centro dello spot della compagnia assicurativa Life Insurance in **Thailandia**. Unsung Hero mostra le immagini di piccoli gesti di generosità, come dar da mangiare ad un cane randagio o fare la carità ad una bambina bisognosa. Se questi atti di generosità fossero quotidiani, la società sarebbe migliore e chiunque ne uscirebbe arricchito sotto il profilo umano. Questo il messaggio lanciato dallo spot commovente, inserito tra le Thai Good Stories della Thailandia.

Dalla Provincia autonoma di **Trento (Italia)**, invece, una interessante campagna sociale sul "**SENSO CIVICO**" dal titolo:

"Se hai senso civico, 6 una forza per tutta la società!" (<https://www.youtube.com/watch?v=6hFlqf79woE>).

Questo il testo del video:



«Abbiamo tutti 5 sensi.

Chi pensa ai bisogni del suo cane → ne ha uno in più

Chi ha cura degli animali → ne ha uno in più

Chi lascia il posto agli anziani → ne ha uno in più

Chi non abbandona rifiuti per strada → ne ha uno in più

Chi non imbratta i muri → ne ha uno in più

Chi si ferma alle strisce pedonali → ne ha uno in più

Chi rispetta la fila → ne ha uno in più

Chi sa ascoltare chi la pensa diversamente → ne ha uno in più

Chi sa accogliere le diversità → ne ha uno in più»



Abitare il TERRITORIO con RESPONSABILITA'
Approfondimenti RAGAZZI 11-14 anni



Vignetta

Di fronte ai grandi problemi del mondo di oggi, la tentazione più comune dei giovani è l'indifferenza, vivendo pacificamente come tutti, senza farsi problemi. Al contrario, diventare protagonisti di un nuovo modello di sviluppo vuol dire proporre per sé e per gli altri progetti di vita profondamente alternativi. Se molti adolescenti si lasciano vivere nella banalità di ogni giorno, altri sentono dentro una incontenibile voglia di diventare una persona speciale, capace di lasciare un segno nella società e nella vita degli altri. La vita allora diventa una sfida che rende bella la loro esistenza.

(Dossier Catechista - Aprile 2014)



Parole in MUSICA:
L'ISOLA CHE NON C'E'

Edoardo Bennato

Il testo parla di speranza, di fede in un ideale d'amore che va avanti nonostante tutto. Noi cristiani siamo chiamati in prima persona ad impegnarci nel sociale e a credere e sperare che tutto sia possibile: l'amore fra tutti. Niente odio o violenza, fame, guerra... Siamo sognatori, crediamo in un'isola che non c'è? Sì, e la cosa bella è che non siamo soli in questa certezza, ma siamo in tanti. E allora andiamo avanti e qualcosa cambierà prima o poi. Crediamoci e rimbocchiamoci le maniche, senza aspettare che siano gli altri a cambiare. <https://www.youtube.com/watch?v=qUdb7JTkNs>

«Seconda stella a destra questo è il cammino
 e poi dritto, fino al mattino. Poi la strada la trovi da te
 porta all'isola che non c'è ...

...non esiste una terra dove non ci son santi né eroi
 e se non ci son ladri se non c'è mai la guerra
 forse è proprio l'isola che non c'è...

... E ti prendono in giro se continui a cercarla
 ma non darti per vinto perché chi ci ha già rinunciato
 e ti ride alle spalle, forse è ancora più pazzo di te».



Abitare il TERRITORIO con RESPONSABILITA'
Approfondimento GIOVANI e ADULTI

ARTE: LA NATIVITA' (Emil Nolde - Seebull, 1912)



Emil Nolde è un artista che ci ha lasciato una serie di opere a soggetto religioso di grande impatto emotivo.

La sua opera creò indignazione e scandalo: ciò che disorientò allora il pubblico, nell'arte espressionista (...e che forse disorienta ancora alcuni di noi oggi, abituati ad immagini natalizie più tradizionali), non fu tanto la deformazione della natura, quanto la violenza fatta alla bellezza ideale. Nolde, come gli altri artisti espressionisti, sentiva così intensamente la sofferenza umana, la miseria, la violenza, le passioni etc... da rifiutare radicalmente l'idea dell'armonia come criterio assoluto dell'arte.

I colori sono densi, intensi, sovraccarichi; le forme estremamente semplificate, alla maniera dei bambini o dell'arte dei popoli primitivi. Nolde dà forma e colore alla gioia materna, istintiva e immediata, che esplose per la nascita del bambino.

Innalzato verso il cielo, stretto tra le mani dalla mamma, il piccolo Gesù Bambino contrasta nettamente con il blu della notte sullo sfondo. E' per lui che scaturisce il largo sorriso di Maria, lo sguardo misterioso di Giuseppe, il movimento

dei pastori in marcia sul prato, l'inchino rispettoso della natura rappresentata dal mite asino.

Il neonato ha ancora le fattezze di un grumo di carne e di sangue appena formato; è dipinto con un ocre gialla, un colore di terra ... di quella terra che lo impasta, lui, Figlio di Dio, fattosi ora l'Emmanuele, il Dio con noi.

Dunque un bambino innalzato sì verso il cielo, ma un bambino che viene a sporcarsi con la nostra terra, con la nostra storia, decretando con la sua Incarnazione la fine del "sacro", la fine di ogni ricerca di Dio in cielo: da Natale, abbiamo imparato a guardare in terra per incontrare il Signore.

*La terra, da quando Gesù ha voluto abitarvi, è la nostra patria, sia come uomini che, ancor più, come cristiani; **nostra deve essere la volontà e nostro l'impegno per cambiare in meglio la società.***

Abitare il CREATO con RISPETTO

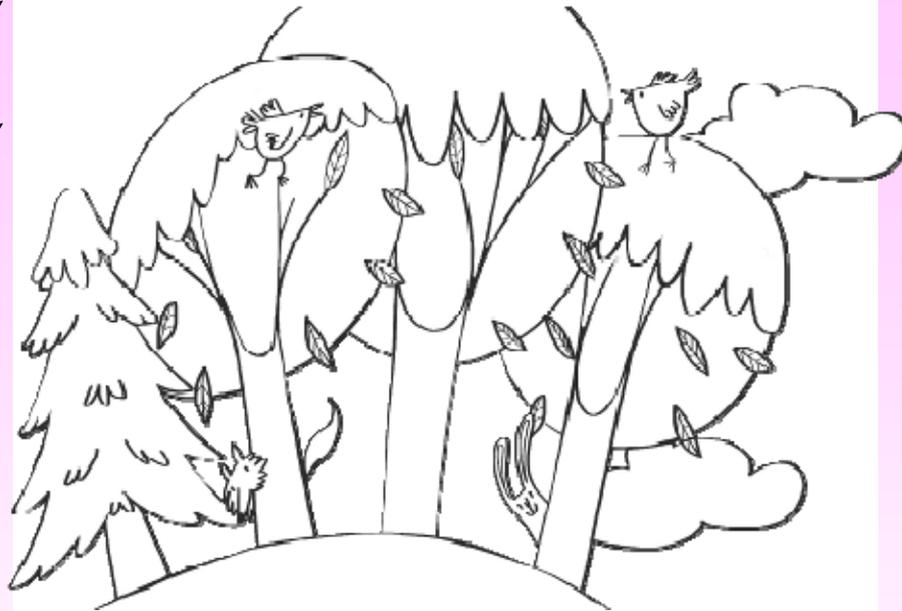
VANGELO

«...A Giuseppe apparve in sogno un angelo del Signore... La vergine darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele che significa "Dio con noi"» Mt 1, 18-24

Link al Vangelo



Il Vangelo di oggi ci invita a lasciarci guidare da una **grande fiducia nel Signore**. Così come Giuseppe accetta il progetto di Dio su di lui, così anche noi siamo invitati a collaborare per portare avanti la storia della salvezza, il progetto che Dio ha su di noi e sul creato. Da Giuseppe impariamo a fidarci di Dio e ad essere più generosi e pronti.



Attività

Prima di colorare il disegno, guarda con attenzione e prova a contare quanti sono gli animali che si nascondono in mezzo al bosco.

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6

"Pose la sua tenda in mezzo a noi" ...

... perché da Lui imparassimo ad **abitare il CREATO**, la nostra casa comune, con **RISPETTO, AMORE e FIDUCIA** e non abusare della creazione che Lui ha affidato alla responsabilità dell'uomo. Non limitiamoci a pensare all'oggi, ma anche alle conseguenze che le nostre scelte di oggi avranno nel futuro.

Impegno: non spreco...

Anch'io posso fare molto per il pianeta terra! Mi impegno a fare la raccolta differenziata, a non sprecare acqua e luce e a non buttare i giochi e i vestiti, ancora in buono stato, che non uso più.



Preghiera di San Francesco

Preghiamo col canto "Dolce sentire"

https://www.youtube.com/watch?v=IBF4g_gHzg

Dolce è sentire come nel mio cuore ora umilmente sta nascendo amore.
Dolce è capire che non son più solo ma che son parte di una immensa vita che generosa risplende intorno a me, dono di Lui, del suo immenso amore.

Ci ha dato il cielo e le chiare stelle,
fratello sole e sorella luna,
la madre terra con frutti, prati e fiori,
il fuoco e il vento, l'aria e l'acqua pura,
fonte di vita per le sue creature,
dono di Lui, del suo immenso amore.
dono di lui, del suo immenso amore.



Abitare il CREATO con RISPETTO

Approfondimenti BAMBINI 7-10 anni

Racconto: LA STORIA DEL PRATO VERDE

Di Patrizia Andrich



C'era una volta una bambina di nome Michelina. Amava la natura e faceva lunghe passeggiate immerse nel verde dei prati. Un giorno, in una delle sue escursioni, arrivò in una bellissima radura verde a lei finora sconosciuta. Quale meraviglia! Un'immensità di fiori dai mille colori, farfalle ed api che volteggiavano su di essi felici. Michelina, che non aveva mai visto nulla di così bello in vita sua, ne rimase incantata e rientrò a casa contenta. Naturalmente raccontò a tutti l'esperienza appena vissuta attirando la curiosità della gente che si precipitò a vedere quella meraviglia. Ma, come si sa, non tutti sanno rispettare le bellezze del creato... qualcuno, attirato dal luogo, pensò di fermarsi per un bel picnic in mezzo alla natura e, terminato il pranzo, se ne andò lasciando sul posto cartacce, bottiglie di plastica e ogni ben di Dio.

Il prato ben presto si trasformò in una discarica a cielo aperto. L'erba iniziò a diventare gialla, i fiori soffocati dall'immondizia morirono giorno dopo giorno. E così pure gli insetti prima numerosi.

Michelina, ignara dell'accaduto, ritornò dopo un bel po' di tempo e vide lo scempio fatto alla natura. Tra le lacrime individuò l'ultima margherita sopravvissuta a tale disastro: il fiore respirava a fatica e tossiva forte: "Cosa posso fare per te? E' tutta colpa mia! Avrei dovuto starmene zitta!". La margherita con un filo di voce replicò: "Per me non puoi far più nulla bambina: sto morendo! L'immondizia mi ha tolto il respiro. Ma pulisci questo prato e vedrai, che con il tempo, tornerà ancora verde.

Un giorno, quando sarai grande, potrai insegnare a tutti il rispetto della natura. Bastano poche azioni corrette e condivise come gettare l'immondizia negli appositi contenitori e salvare, in tal modo, dall'inquinamento tanti prati verdi. Questo lo puoi fare tu! Aiuta la natura a sopravvivere!". Ed il fiore, stremato dallo sforzo, esalò l'ultimo respiro.

Michelina pianse disperata, ma si rimboccò le maniche e si mise subito all'opera dividendo coscienziosamente resti alimentari, plastica, vetro, lattine e carta. Qualcuno, incuriosito, dopo averla osservata, seguì il suo esempio. Il prato, grazie alla collaborazione di molti, fu quindi ripulito ma ... ci volle tempo prima che la natura riprendesse a vivere. Michelina, in cuor suo, sapeva di aver adempiuto al proprio dovere.

Emozioni in musica: UN GIORNO A COLORI



<https://www.youtube.com/watch?v=FnfBs5C911k>

I cartoni dello Zecchino D'Oro — (Testo edizione 2015)

Nel grigiore della vita quotidiana, immersi nel traffico della città, capita spesso di lasciarsi sfuggire le occasioni speciali e tutto diventa un'abitudine. Con una semplice gita in riva al fiume, un bimbo insieme al suo papà, fa un incontro davvero speciale e riscopre la gioia dello stare insieme. Sotto la superficie dell'acqua, spunta una coppia di pesciolini che, tra un guizzo e l'altro, inizia a giocare con loro e sembra proprio condividere lo stesso legame affettivo. D'un tratto l'intero paesaggio si trasforma, il fiume diventa un mare e tutto si colora, riempiendo i loro cuori di felicità. Ma questo non sarebbe potuto accadere, se il bimbo e il suo papà non si fossero accostati alla natura con amore e rispetto!

«Il sole sbadiglia. Si accende il mondo e tutto è meraviglia!...»



Cortometraggio: RISPETTO ALLA TERRA

<https://www.youtube.com/watch?v=sioaUkq2DRw>

Bellissimo cortometraggio tratto dai fumetti di "GiBi e Doppia W" di Walter Kostner.



«GiBi, perché cammini scalzo?»
«Per rispetto!!»
«Ma rispetto a chi?» «Alla terra! Non li dimostra, ma ha quattromiliardi e cinquecento milioni di anni!»

Abitare il CREATO con RISPETTO

Approfondimenti RAGAZZI 11-14 anni

Dal CONVEGNO di FIRENZE...

«Si può consumare senza pensare a che succede dopo»

(dal video sulle cinque vie)

<https://www.youtube.com/watch?v=jtrLpGcQKys>

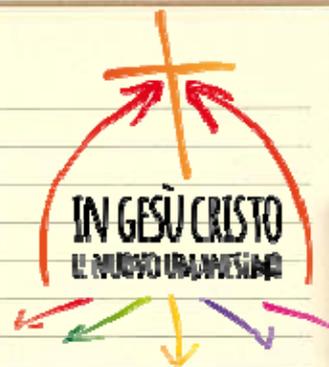
Papa Francesco ci ricorda che Gesù "invitava a riconoscere la relazione paterna che Dio ha con tutte le creature e ricordava loro con una commovente tenerezza come ciascuna di esse è importante ai suoi occhi". Un creato, dunque, da gustare in tutta la sua bellezza ed in rendimento di grazie, da **abitare con CORAGGIO, SOBRIETA'** e in

SOLIDARIETA' con i poveri, entro la grande comunione delle creature. La creazione appare così come spazio da abita-



re nella pace, coltivandolo e custodendolo, per costruirvi una

vita buona condivisa. L'esperienza di tante generazioni credenti si fa così invito per noi, perché impariamo anche oggi a vivere in tale orizzonte la nostra umanità, abitando la terra con una sapienza capace di custodirla come casa della famiglia umana, per questa e per le prossime generazioni". (Sussidio elaborato in preparazione al Convegno, in occasione della X giornata per la custodia del Creato).



ABITARE



Parole in MUSICA: IL GIGANTE

Band emiliana I RIO (Marco Ligabue – fratello del più famoso Luciano – e Fabio Mora) insieme a Fiorella Mannoia e Paolo Rossi.



E' un brano pubblicato nel 2009 in occasione della Giornata della Terra. Gli autori hanno aderito al progetto "Impatto Zero" che calcola l'impatto ambientale delle proprie attività (ad esempio quanta anidride carbonica viene prodotta) e la compensa con la creazione e la tutela di nuove foreste. <https://www.youtube.com/watch?v=aVTdxDnbNfY>

«TU COME STAI, QUALE MONDO VUOI,
IO VOGLIO UN POSTO MIGLIORE.
TU DOVE STAI, DI CHE PIANETA SEI,
QUESTO HA BISOGNO D'AMORE».



Abitare il CREATO con RISPETTO

Approfondimenti RAGAZZI 11-14 anni



Vignetta

E' veramente questo, ciò che Dio si aspetta da noi?



IL GRIDO DELLA TERRA

Il nostro Paese è segnato in molti modi dalla violenza che degrada la creazione: si pensi ai numerosi casi di inquinamento nelle città, che mettono a rischio la salute e la stessa vita di molti... Si pensi all'avvelenamento di tanti territori a seguito di pratiche industriali non sempre adeguatamente controllate... agli effetti dei cambiamenti climatici... e al loro impatto sui cicli delle stagioni e sulla produzione agricola; alla violenza di tanti eventi meteorologici estremi... C'è, quindi, un grido della terra che va ascoltato con attenzione, nella varietà dei suoi aspetti; chiama ogni essere umano, in modo particolare i credenti, alla cura della casa comune. Essa si esprime in un... rinnovamento degli stili di vita. (Estratto del messaggio per la 11[^] Giornata Nazionale per la Custodia del Creato—settembre 2016)

<https://www.youtube.com/watch?v=konPluHtlO>



Cortometraggio:
**PER FAVORE,
SALVIAMO IL MONDO**



<https://www.youtube.com/watch?v=3IGXRw9oCzg>

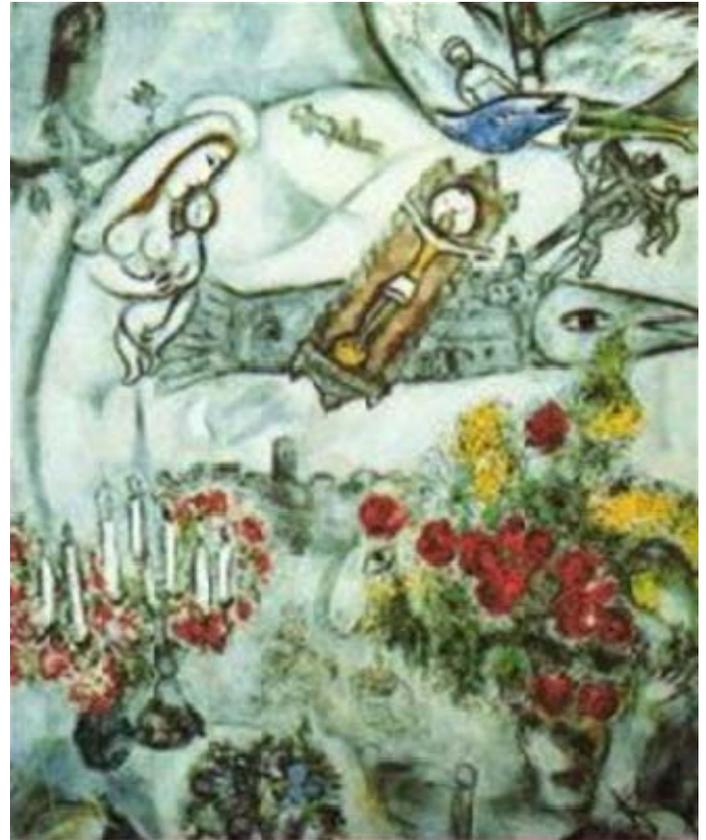


Abitare il CREATO con RISPETTO

Approfondimento GIOVANI e ADULTI

ARTE: LA NATIVITA' (Marc Chagall - 1941)

Marc Chagall (Moishe Segal era il suo vero nome) nasce a Vitebsk (nell'attuale Bielorussia) il **7 luglio 1887** in una famiglia di cultura e religione ebraica. È a Parigi che Chagall scopre il repertorio di immagini cristiane, che vedeva in gran copia nei musei e nelle chiese. Ed è così che incontra l'"ebreo" Cristo e tutto quello che da lui è derivato. Le sue tele si riempiono, perciò, di simboli attinti con libertà dalla tradizione iconografica narrativa cristiana e da quella simbolista ebraica. Nei dipinti la simbologia religiosa, si mescola, si amalgama ai ricordi della sua infanzia nella campagna russa, tra il sogno e la realtà. In questa nascita che mescola ebraismo e cristianesimo, onirica e quasi fiabesca, una Madonna con Bambino, eterea e sospesa su un lato del dipinto, come una pura creatura di luce, è attorniata da angeli, da un agnello dallo sguardo mite che fa capolino da dietro un mazzo di fiori colorati, da un pesce con la testa di uccello (pesce non solo simbolo cristiano ma anche rappresentazione del subconscio) dalle slitte della sua infanzia, da candelieri che rimandano alla menorah ebraica, dalle onnipresenti scale a pioli (il sogno di Giacobbe, uno degli strumenti della passione), da minute suggestioni testamentarie (uomo caricato della croce), da un orologio a pendolo fluttuante simile a quelli che si potevano trovare nelle case russe di Vitebsk, suo paese natale.



Guardando in particolare l'orologio si vede come il quadrante ed il pendolo alludano ad un uomo crocifisso vestito del solo tallit (lo scialle rituale da preghiera ebraico) diventando emblema di tutte le discriminazioni e persecuzioni del popolo ebraico (Chagall aveva visto nel 1933 bruciare le proprie opere per mano dei seguaci di Hitler come "arte degenerata" e nel 1941 dovrà rifugiarsi con la sua famiglia negli Stati Uniti per scampare alla persecuzione nazista); Cristo, Signore del tempo, messia atteso che ha sconfitto la morte.

Chagall intendeva così l'arte: «è un atto religioso. Ma sacra è l'arte creata al di sopra degli interessi: gloria o altro bene materiale. L'arte mi sembra essere soprattutto uno stato d'animo». Dice ancora l'artista: «Mi è sempre sembrato e mi sembra tuttora che la Bibbia sia la principale fonte di poesia di tutti i tempi. Da allora, ho sempre cercato questo riflesso nella vita e nell'arte. Per me, come per tutti i pittori dell'Occidente, essa è stata l'alfabeto colorato in cui ho intinto i miei pennelli.»

Le opere del Messaggio Biblico, raccolte da André Malraux nel 1969 nel moderno museo di Nizza, sono state donate dall'artista alla Francia con questa dedica: ***"Ho voluto dipingere il sogno di pace dell'umanità... Forse in questa casa verranno giovani e meno giovani a cercare un ideale di fraternità e d'amore come i miei colori l'hanno sognato. Forse non ci saranno più nemici... e tutti, qualunque sia la loro religione, potranno venire qui e parlare di questo sogno, lontano dalla malvagità e dalla violenza. Sarà possibile questo? Credo di sì, tutto è possibile se si comincia dall'amore"*** (M.Chagall - Prefazione al catalogo del Museo).

AVVENTO 2016



*«E pose
la sua tenda
in mezzo a noi »*



*Traccia per il Sacramento della
RICONCILIAZIONE*

Prepariamo la strada RICONCILIANDOCI con GESU'

Gesù è venuto ad abitare in mezzo a noi, ha scelto di essere uno di noi, ha posto la sua tenda tra le nostre case... Ma noi siamo pronti ad accoglierlo nella vita di ogni giorno? Possiamo diventare noi stessi casa per il Signore facendolo entrare nel nostro cuore, nei nostri gesti quotidiani, adottando lo stile del cristiano. Scopriamo come fare in questo cammino di riflessione personale.

1° momento: il quadro "Natività a Betlemme" di Arcabas

In questo dipinto Maria e Gesù Bambino dormono serenamente e su di loro veglia Giuseppe che resta in piedi, vicino a loro, li osserva e protegge con la mano la luce affinché resti accesa. Anche noi dobbiamo impegnarci perché nella nostre case non entri il buio dell'indifferenza, dell'egoismo, della discordia.



ABITARE la FAMIGLIA con CURA e ATTENZIONE

- In famiglia sono attento ai miei famigliari?
- Se qualcuno è triste o arrabbiato gli sto vicino?
- Cerco di rendermi utile nelle faccende domestiche?
- Ringrazio i miei genitori per tutto ciò che fanno per me?

2° momento: la vignetta

Lasciamoci guidare ora dalle suggestioni che provoca in noi la visione di questa vignetta:



ABITARE LA PARROCCHIA con PARTECIPAZIONE

- Partecipo alla S. Messa domenica cantando o prestando servizio all'altare?
- Prego e chiedo perdono per i miei errori?
- Sono disposto a mettermi in gioco e aiutare nell'animazione della S.Messa?
- Non ho paura di essere giudicato perché vado a Messa?

3° momento: il racconto "Regalare luce"

"Centomila persone sono radunate nel Coliseum di Los Angeles, in California. All'improvviso Padre Keller, che parlava a quell'immensa assemblea, si interrompe: «Non abbiate timore; adesso si spegneranno le luci!». Piombò l'oscurità sullo stadio; ma attraverso gli altoparlanti, la voce di Padre Keller continuò: «Io accenderò un fiammifero. Tutti quelli che lo vedono brillare, dicano semplicemente "sì"». Appena quel puntino di fuoco si accese nel buio, tutta la folla gridò: «Sì». Padre Keller seguì a spiegare: «Ecco: una qualsiasi azione di bontà può brillare in un cuore di tenebre. Per quanto piccola, non passa mai nascosta agli occhi di Dio. Ma voi potete fare di più. Tutti quelli che hanno un fiammifero, l'accendano!». Di colpo

l'oscurità venne rotta da uno sconfinato tremolio di piccoli fuochi. Se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, la faccia della terra potrebbe cambiare".

ABITARE IL TERRITORIO CON RESPONSABILITA'

- Sono attento a non lasciare rifiuti in giro e se ho un cane pulisco dove ha sporcato?
- Se non ci sono posti a sedere lascio il posto agli anziani?
- Impresto ai compagni le mie cose se ne hanno bisogno?
- Rispetto la fila a scuola o cerco di essere sempre il primo?

4° momento: la vignetta

Lasciamoci infine guidare dalle suggestioni che suscitano in noi le parole legate a quest'ultima vignetta di GiBi e Doppia W.

«GiBi, perché cammini scalzo?»

«Per rispetto!!»

«Ma rispetto a chi?» «Alla terra! Non li dimostra, ma ha quattromiliardi e cinquecento milioni di anni!»



ABITARE IL CREATO CON RISPETTO

- Sono attento a non sprecare il cibo?
- Evito di lasciare luci accese e acqua aperta quando non è necessario?
- Regalo abiti o giochi che non uso più a chi può ancora utilizzarli?
- Partecipo a raccolte di soldi o cibo per aiutare chi è in difficoltà?

5° momento: la riflessione personale e la confessione individuale

SCRIVO UNA BREVE PREGHIERA che consegno al sacerdote durante la confessione,.

Mi aiuto con la seguente traccia:

Signore perdonami per

Mi dispiace se qualche volta

Aiutami a

Mi impegno a

Io

sono pronto ad accoglierti. Grazie Gesù!

Pregiera conclusiva: "Pregiera semplice"

dalle parole del canto: *Pregiera di San Francesco*

(Se ne può lasciare una copia scritta su cartoncino ai ragazzi)

O Signore
fa' di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore
dov'è offesa che io porti il perdono

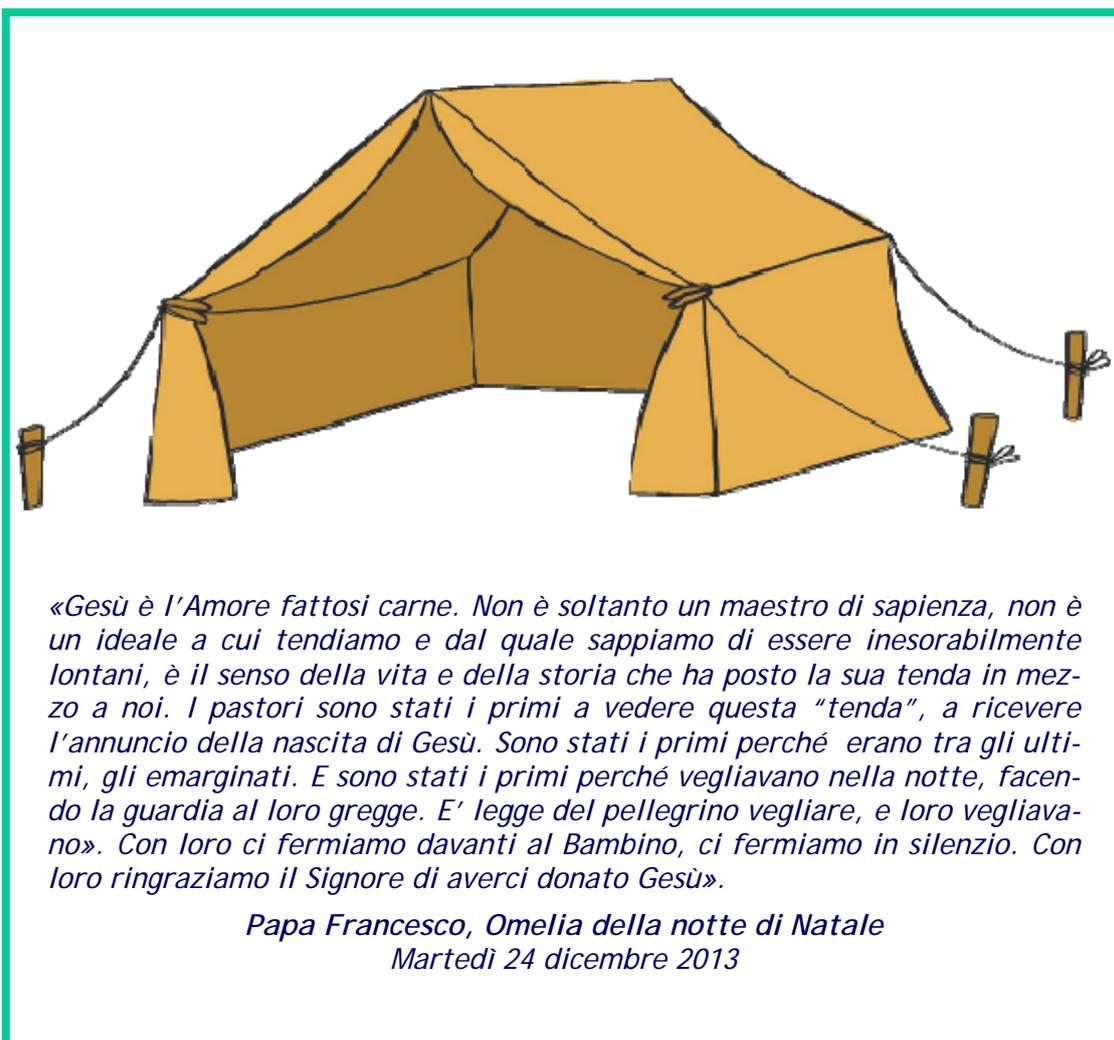
dov'è dubbio che io porti la fede
dov'è discordia che io porti l'unione
dov'è errore che io porti verità
a chi dispera che io porti la speranza.

**O Maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo**

**che sia voce di speranza
che sia un buon mattino
per il giorno d'ogni uomo
e con gli ultimi del mondo
sia il mio passo lieto nella povertà,**

O Signore fa' di me il tuo canto
fa' di me il tuo canto di pace
a chi è triste che io porti la gioia
a chi è nel buio che io porti la luce.
E' donando che si ama la vita





Edizione Ottobre 2016

A cura di:

Commissione Diocesana Pastorale Ragazzi:
 Bergese Danila—Bodino Annamaria
 Chiavassa Maria Grazia—Dompè don Mario
 Dutto Paola—Grasso Cristiana
 Gribaudo Nives—Prato Chiara—Trudo Isabella

Disegni di:

Ilaria Pigaglio—illy.pigaglio@gmail.com

